

Università degli Studi di BOLOGNA

Settimana di visita istituzionale 24-28 novembre 2025



Scheda di valutazione - Corso di Studio

Educatore Sociale e Culturale, L-19, sede Bologna

D.CDS) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1) L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

D.CDS.1.1) Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.1.1

Il Corso di Studio in Educatore sociale e culturale (d'ora in poi CdS in ESC), classe L-19, attivato dal 2001 presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" (EDU), costituisce un percorso accademico consolidato nella formazione degli educatori professionali socio-pedagogici. Dopo la riforma del D.M. 509/1999, il CdS ha subito successive trasformazioni ordinamentali che ne hanno progressivamente definito l'identità attuale, ma fin dalla sua istituzione ha risposto al bisogno di formare figure professionali capaci di operare nei servizi educativi e sociali, in contesti sia scolastici sia extrascolastici. La progettazione iniziale ha valorizzato il legame con il territorio e con la rete dei servizi socioeducativi dell'Emilia-Romagna, caratterizzata da una forte tradizione di cooperazione, innovazione pedagogica e centralità della formazione permanente.

Le revisioni del CdS sono state effettuate in coerenza con i cambiamenti normativi, in particolare a seguito della [legge 205/2017](#) (art. 1, cc. 594-601), che ha riconosciuto la laurea in classe L-19 come necessaria per l'esercizio della professione di educatore socio-pedagogico. Nel 2020, il CdS ha aggiornato i propri obiettivi formativi – potenziando, ad esempio, le competenze relative all'analisi dei contesti sociali complessi e ai bisogni emergenti (povertà educativa, dispersione scolastica, inclusione di minori e migranti, disabilità e devianza giovanile) - per rafforzare l'intreccio tra preparazione teorica, sensibilità sociale e intervento socioeducativo, con un'offerta formativa capace di integrare ricerca universitaria, didattica, rapporti con gli stakeholders del territorio e tirocinio curricolare. Le strette connessioni tra teoria e prassi e tra ricerca accademica e le sue traduzioni operative nei contesti educativi reali, praticate dal CdS, sono peraltro dimostrate dagli esiti dei progetti dei Centri di ricerca ([Centro studi sul Genere e l'Educazione - CSGE](#) e il [MoDI - Mobilità Diversità e Inclusione sociale](#)), a cui aderiscono molti docenti del CdS, e della [Commissione Con Società e Impresa \(Terza missione\)](#) del Dipartimento, con particolare riferimento alle attività per lo sviluppo della comunità, vale a dire [progetti con e per la cittadinanza in ambito educativo, culturale, psicologico e sociale](#).

Gli obiettivi e percorsi formativi del CdS sono progettati affinché i professionisti in uscita siano in grado di: operare per l'inclusione e l'emancipazione di soggetti vulnerabili nei servizi territoriali e nei contesti a rischio; promuovere cittadinanza attiva e coesione sociale; contribuire allo sviluppo delle comunità attraverso interventi educativi e culturali mirati. La progettazione del CdS riflette una visione sistemica, dinamica e integrata, che tiene conto degli sviluppi normativi, delle trasformazioni del lavoro educativo e delle traiettorie occupazionali e formative dei laureati, attraverso l'analisi degli studi di settore [DCDS11_DOC05] e di un consolidato rapporto con le parti sociali che aiuta ad interpretare le nuove esigenze del mercato del lavoro e l'emergere di una domanda che rischia di essere in gran parte inesausta per carenza di offerta [DCDS11_DOC03]. Tale aspetto, in particolare, emerge con evidenza anche dal confronto in corso presso il "Tavolo" di lavoro istituito dal Dipartimento EDU con gli Enti del Terzo Settore [DCDS11_DOC04]. In quella stessa sede, è emersa inoltre la necessità di elaborare un progetto per coinvolgere i lavoratori in servizio (educatori) nei percorsi di formazione universitaria, che costituirebbe una leva sia per migliorare l'attrattività del CdS, sia per permettere agli educatori in servizio privi della necessaria laurea (o laureati in altre classi) di regolarizzare i requisiti necessari all'esercizio della professione, potenziando, al contempo, le proprie competenze. In questa prospettiva, il CdS – nell'ambito del citato "Tavolo" di lavoro – sta lavorando ad un patto formativo che, anche alla luce del [DM 931/2024](#), possa consentire il riconoscimento di crediti formativi per esperienze professionali e lavorative pregresse, maturate sul campo, mediante specifici percorsi accademici, coerenti con il profilo in uscita del CdS e con le esigenze del lavoro educativo.

Il CdS ha sviluppato esperienze di orientamento in itinere rivolte ai propri studenti per informarli sia delle trasformazioni in atto nel lavoro socioeducativo, sia delle potenzialità formative acquisibili attraverso la prosecuzione degli studi nei

CdS magistrali che formano alla figura professionale apicale del Pedagogista (erogati dal Dipartimento di EDU: LM-50, LM-57, LM-85). A questa prospettiva sono riferibili il confronto con le parti sociali in merito agli elementi di specificità del tirocinio nella laurea triennale e il potenziamento delle competenze trasversali (ad esempio, mediante insegnamenti del terzo anno quali [Progettazione e valutazione degli interventi educativi](#) e [Antropologia ed etnografia dei servizi socio-educativi](#)), che introducono contenuti utili alla LM-50 in [Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale](#).

D.CDS.1.1.2

Il CdS ha saputo valorizzare nel tempo il confronto strutturato con le principali parti interessate ai profili formativi in uscita, sviluppato attraverso consultazioni periodiche fin dalla prima istituzione del CdS [DCDS11_DOC02], che ha favorito il miglioramento continuo dell'offerta formativa anche grazie al coinvolgimento degli stakeholders nei processi di revisione e progettazione formativa, coerenti con le trasformazioni del lavoro educativo e con un solido legame tra formazione accademica e bisogni sociali emergenti.

L'impatto della pandemia da Covid-19 ha rallentato, temporaneamente, le consultazioni del CdS con le parti sociali interessate, riprese con intensità dal 2022 [DCDS11_DOC03], attraverso modalità differenziate (in presenza, a distanza, focus group): si è intensificata la frequenza e la sistematicità degli incontri, coinvolgendo in modo strutturato rappresentanti qualificati di enti pubblici e privati, servizi socioeducativi e realtà associative rilevanti operanti sul territorio. Questi confronti hanno favorito sia la lettura condivisa e approfondita delle trasformazioni intervenute nel lavoro socioeducativo a livello regionale e nazionale a seguito della crisi pandemica, sia l'analisi critica dei mutamenti in atto nei contesti operativi, nelle funzioni professionali e nei profili di competenza dell'educatore socio-pedagogico.

Il tirocinio curriculare rappresenta un elemento cardine del progetto formativo dell'educatore che lavora con utenti diversificati, sia per esigenze che per contesti di accoglienza: affinché tale esperienza assuma un carattere altamente formativo, il CdS si avvale, pertanto, del confronto con una rete consolidata di enti pubblici e del Terzo Settore, attivi in numerosi ambiti del lavoro educativo e sociale, che ha permesso altresì di monitorare l'evoluzione del ruolo professionale dell'educatore e di aggiornare in modo continuativo l'offerta formativa, garantendone la coerenza con le trasformazioni dei contesti e delle pratiche socioeducative. Ad esempio, è grazie alla collaborazione con le parti sociali avviata nel 2016 [DCDS11_DOC01] che è stato possibile, allora, meglio definire gli obiettivi formativi e la progettazione dell'attività di tirocinio per il CdS in ESC.

Nella stessa prospettiva collaborativa, i CdS in ESC e il già citato CdLM in [Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale](#) hanno attivato, presso la sede didattica di Rimini, il progetto di Terza Missione "Professioni socio-educative e sviluppo di comunità" [DCDS11_DOC06], costituito da un percorso partecipato tra personale dei servizi, docenti dei CdS e studenti per analizzare i cambiamenti in atto nel settore. Il progetto ha contribuito a ridefinire le competenze professionali e ad aggiornare il percorso formativo universitario iniziale degli educatori, sulla base delle trasformazioni recenti del welfare socioeducativo. Gli esiti del percorso, sebbene svolto nella sede didattica di Rimini, fungono da esperienza di riferimento anche per la sede di Bologna.

Le consultazioni delle parti sociali svolte nell'ultimo triennio hanno permesso di affrontare diverse questioni rilevanti [DCDS11_DOC03]: l'analisi delle trasformazioni socioculturali in atto nel territorio, l'individuazione di missioni specifiche e buone prassi, la condivisione di punti di criticità nel percorso di formazione iniziale degli educatori socioculturali a fronte di nuove sfide professionali. Tali momenti di confronto hanno coinvolto numerosi interlocutori e si sono rivelati strategici anche per sviluppare una riflessione condivisa sulla progettazione dell'offerta formativa CdS, oltre ad incrementare la consapevolezza dei docenti rispetto ai nuovi bisogni formativi degli studenti del CdS.

A maggio 2025 è stato istituito il Comitato Consultivo del CdS [DCDS11_DOC07], composto da rappresentanti del terzo settore, del coordinamento delle cooperative sociali, delle strutture socioeducative, degli enti di formazione professionale, dei servizi sociali e culturali dei Comuni, nonché dell'AUSL di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. Il Comitato costituisce uno spazio permanente di confronto sulle finalità formative del Corso e sulle evoluzioni della professione.

A dicembre 2024, il Dipartimento ha inoltre istituito il già citato "Tavolo" di lavoro con gli Enti del Terzo Settore (ETS), comprendente rappresentanti del CdS, della direzione del Dipartimento e del Forum degli ETS regionale [DCDS11_DOC04], con l'obiettivo di elaborare un documento condiviso sullo stato del lavoro socioeducativo in regione (ma anche con riferimento al contesto nazionale ed europeo), per contribuire alla riflessione sulle politiche regionali in tema di formazione iniziale e in servizio degli educatori socio-pedagogici.

Punti di Forza:

- Il CdS integra da anni formazione universitaria e rete dei servizi socioeducativi dell'Emilia-Romagna, garantendo coerenza tra didattica, bisogni reali dei contesti e qualità dei tirocini.
- Attraverso i portatori di interesse il CdS aggiorna costantemente obiettivi e contenuti formativi in risposta alle evoluzioni normative e alle nuove sfide del lavoro educativo, mantenendo un equilibrio tra teoria, ricerca e intervento professionale;
- Il CdS si caratterizza per una struttura partecipativa basata sul confronto continuo con le parti sociali, resa oggi ancora più stabile grazie al Comitato Consultivo e al "Tavolo" con gli ETS, che favoriscono una progettazione formativa condivisa e sensibile ai cambiamenti del welfare socioeducativo.

Aree di miglioramento:

Non presenti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Buona Prassi:

- Il CdS ha istituito organismi permanenti, come il *Comitato Consultivo* e il *Tavolo con gli Enti del Terzo Settore*, che riuniscono in modo sistematico rappresentanti di cooperative sociali, servizi educativi pubblici e privati, AUSL, Comuni, enti di formazione professionale, Regione e realtà associative del territorio. Questi spazi non sono meramente consultivi, ma diventano luoghi nei quali si analizza insieme l'evoluzione del lavoro educativo, si individuano criticità emergenti e si co-progettano risposte formative adeguate. Il dialogo con gli stakeholder, condotto con incontri periodici, focus group e consultazioni tematiche, consente al CdS di adattare costantemente obiettivi formativi, tirocinio, contenuti disciplinari e profilo professionale in uscita alle reali esigenze del territorio e del settore socioeducativo.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS11_DOC01] Seminario Parti sociali su tirocinio
Descrizione:Convocazione del seminario "Attorno all'intervento socioeducativo tra formazione e lavoro", svolto a Rimini l'11/02/2016, con gli enti del territorio sulle esperienze di conduzione del tirocinio
Dettagli:per D.CDS.1.1.2., intero documento
File:DCDS11_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS11_DOC02] SUA-CDS 2025
Descrizione:Scheda Unica Annuale del Corso di Studio 2025
Dettagli:per D.CDS.1.1.2, QUADRO A1.a "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)" e QUADRO A1.b "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)", pp. 4-8
File:DCDS11_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS11_DOC03] Verbal consultazioni parti sociali anni 2022-2025
Descrizione:Sintesi delle attività di consultazione delle parti sociali del CdS, anni 2022, 2023 e 2025
Dettagli:per D.CDS.1.1.1., Verbale incontro tra Università e Parti sociali 5/06/2025, pp. 18-22;per D.CDS.1.1.2., intero documento
File:DCDS11_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS11_DOC04] Il lavoro socioeducativo in Emilia-Romagna. Documento DIP. EDU – ETS
Descrizione:Documento redatto, tra gennaio e maggio 2025, dal Tavolo costituito da Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Enti Terzo Settore, quale riflessione congiunta sulla crisi delle professioni socioeducative
Dettagli:per D.CDS.1.1.1, pp. 22-24; per D.CDS.1.1.2, intero documento

File:DCDS11_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS11_DOC05] Rassegna di studi, ricerche e analisi

Descrizione:Rassegna di studi, ricerche e analisi sulle professioni socioeducative in Italia

Dettagli:per D.CDS.1.1.1, intero documento

File:DCDS11_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS11_DOC06] Progetto Terza missione

Descrizione:Sintesi del percorso co-costruito con le parti sociali interessate del territorio per l'analisi delle trasformazioni, criticità e nuove competenze inerenti al lavoro dell'educatore socio-pedagogico, Rimini, aprile - ottobre 2024

Dettagli:per D.CDS.1.1.2, intero documento

File:DCDS11_DOC06.pdf

- **Titolo:**[DCDS11_DOC07] Verbale del Consiglio di Dipartimento del 21/05/2025

Descrizione:Sintesi della discussione del Consiglio di Dipartimento del 21/05/2025

Dettagli:per D.CDS.1.1.2, punto n. 6.6 "Approvazione Comitati Consultivi", pp. 12-16

File:DCDS11_DOC07.pdf

D.CDS.1.2) Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.2.1

Il CdS ha un'identità culturale e scientifica chiara e coerente, rispondente agli indirizzi normativi nazionali, quali, la [legge 205/2017](#) (art. 1, cc. 594-601) richiamata al punto D.CDS.1.1.1. e il [DM 1648/2023](#), al quale è stato adeguato l'ordinamento didattico nel 2024 [DCDS12_DOC01]. Il CdS ha comunque espresso la volontà di riprogettare l'ordinamento per l'a.a. 2026/27 (rispetto al quale si rinvia all'approfondimento al punto D.CDS.1.3.3.) per rispondere alle previsioni della [legge 55/2024](#), che individua la laurea L-19 quale requisito per l'esercizio della professione di educatore socio-pedagogico e introduce la prova valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio [DCDS12_DOC02].

L'identità del corso si fonda su una visione formativa ispirata alla consapevolezza critica e all'orientamento trasformativo, al fine di «Costruire comunità. Sostenere il benessere sociale e culturale attraverso l'educazione» (epigrafe presente nella home del sito del CdS).

Il CdS mira a formare figure professionali in grado di operare con competenza all'interno dei servizi socioeducativi, sociosanitari, culturali e ambientali. In quest'ottica, l'educatore è chiamato ad acquisire solide conoscenze teorico-metodologiche e adeguate competenze operative, indispensabili per intervenire in contesti segnati da situazioni di disagio, marginalità e vulnerabilità, così come a promuovere iniziative educative nei settori culturale e ambientale, secondo una prospettiva sistemica orientata a potenziare e valorizzare le risorse formative presenti sul territorio, in tutte le sue articolazioni [DCDS12_DOC04].

La sezione "[Obiettivi formativi](#)" del sito web fornisce agli studenti l'adeguata accessibilità alle finalità del CdS [DCDS12_DOC03].

Il profilo in uscita di educatore [DCDS12_DOC04] corrisponde ad un professionista in grado di svolgere funzioni progettuali, consulenziali e operative nei confronti di soggetti diversi (minori, adulti, anziani, persone con disabilità o in contesto di vulnerabilità e marginalità), anche in collaborazione con professionisti di ambiti diversi. In riferimento alla codifica ISTAT [DCDS12_DOC04], il CdS prepara alla professione di "tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale" (codice 3.4.5.2.0), un profilo coerente con la laurea L-19, poiché tali tecnici forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento socio-lavorativo, a intervenire in ambito scolastico e familiare, anche su questioni multiculturali, con bambini e adolescenti e in contesti difficili come quelli detentivi e post-detentivi. Con riferimento alle principali classificazioni delle professioni, il profilo dell'educatore laureato dal CdS occupa uno spazio che si distingue per la specificità degli interventi di carattere pedagogico-educativo, rispetto a quelli di carattere clinico-sanitario, che pertengono ad altre logiche e profili [DCDS12_DOC05].

Gli sbocchi occupazionali, quindi, prevedono in generale, l'inserimento in strutture pubbliche e private, inclusi gli Enti Terzo Settore, impegnati nella promozione sociale e culturale e nel contrasto al disagio psicosociale mediante servizi educativi per una pluralità di utenti; l'educatore può operare anche in ambiti culturali, ad esempio biblioteche e musei, o in enti destinati alla sensibilizzazione verso le tematiche ambientale, quali i parchi naturali.

Nella sezione del sito web del CdS "[Prospettive](#)" [DCDS12_DOC03], gli studenti trovano una sintetica descrizione del profilo formativo e professionalizzante dell'educatore, che può esercitare in diversi ambiti grazie ad una preparazione sia teorica che operativa.

D.CDS.1.2.2

Il CdS esplicita chiaramente i propri obiettivi formativi specifici [DCDS12_DOC04], che sono accessibili agli studenti nella sezione "[Obiettivi formativi](#)" del sito web, obiettivi che trovano corrispondenza nei contenuti delle attività didattiche consultabili alla sezione del sito web "[Insegnamenti: piano didattico](#)", esposte per anno di corso. [DCDS12_DOC03].

Gli obiettivi formativi risultano ben articolati, con una solida base teorica e metodologica, affiancata da esperienze pratiche significative, quali i laboratori ("saper fare") e i tirocini, che permettono l'acquisizione di competenze

professionalizzanti in contesti operativi reali.

Tra gli obiettivi formativi specifici rientrano la capacità di analizzare i contesti sociali e educativi e di strutturare e gestire progetti educativi rivolti a target differenti, incluse le competenze di co-progettazione; aver sviluppato specifiche abilità relazionali per la conduzione di colloqui individuali e di gruppo, per la produzione di relazioni e report sul lavoro svolto, per la collaborazione con reti istituzionali e territoriali, per l'esercizio di creatività nella progettazione educativa e nonché la capacità di interazione sinergica con altri professionisti, nel rispetto dei ruoli.

Il percorso formativo prevede un'articolazione progressiva: dapprima sono acquisite competenze teoriche fondamentali, soprattutto nell'ambito pedagogico, psico-sociale e socio-antropologico; successivamente, si rafforza la dimensione progettuale e analitica, con attenzione alle competenze di diagnosi educativa, programmazione degli interventi e valutazione della loro efficacia; infine, si approfondiscono le competenze educative specifiche legate allo sviluppo di comunità e all'intervento integrato con altri attori professionali e sociali, favorendo la capacità di continuo aggiornamento professionale tipica delle professioni di cura. Questa articolazione rende possibile un apprendimento graduale e consente la comprensione delle finalità formative del corso. La struttura è ancorata a una duplice logica: per ambito di intervento (socioeducativo e sociosanitario, culturale e ambientale) e per sviluppo temporale, facilitando sia l'orientamento degli studenti che la progettazione didattica da parte dei docenti.

La struttura del percorso formativo è basata sull'articolazione per aree di apprendimento, che riflette un impianto didattico equilibrato, idoneo a fornire adeguate conoscenze e capacità alla loro comprensione, nonché abilità specifiche nell'applicarle nel contesto professionale – con particolare riguardo al rigore scientifico-metodologico nella progettazione e gestione di interventi educativi, alla collaborazione in équipe e all'attività nei contesti sociali e culturali – [DCDS12_DOC04]. Le principali aree di apprendimento riguardano:

- le discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, che mirano a fornire conoscenze approfondite sui contesti educativi e comunicativi, considerandone anche gli sviluppi storici e culturali, nonché a sviluppare competenze specifiche nella progettazione, realizzazione e valutazione di interventi educativi, inclusa la capacità di individuare situazioni di disagio e attivare mediazione interculturale;
- le discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche, che offrono strumenti per analizzare i contesti e i bisogni formativi ivi presenti al fine di progettare interventi educativi inclusivi, ridurre lo stigma sociale, promuovere l'inserimento e gestire dinamiche di gruppo e conflittualità.
- le discipline storiche, geografiche e giuridiche, che forniscono competenze per leggere criticamente i contesti in cui si sviluppano gli interventi educativi, in particolare in relazione alla normativa vigente e alla storia dei servizi sociali;
- le discipline didattiche e per l'integrazione delle persone con disabilità, che consentono di acquisire competenze nell'analisi e progettazione di interventi educativi mirati ed opportuni per le situazioni di disabilità o marginalità, anche attraverso strumenti pedagogici specifici.

Parallelamente, il CdS promuove l'acquisizione di competenze trasversali [DCDS12_DOC04] lungo tutto il percorso formativo. Tali competenze – tra le quali la capacità di comunicazione efficace, il lavoro in team, la riflessione critica, la gestione del tempo e l'apprendimento autonomo – sono sviluppate attraverso metodologie didattiche attive, attività laboratoriali e tirocini che pongono al centro la partecipazione attiva degli studenti e il confronto con situazioni reali. In particolare, gli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze trasversali – accessibili alla specifica sezione del sito web [Risultati di apprendimento attesi](#) [DCDS12_DOC03] – si articolano in:

- autonomia di giudizio, intesa come capacità di analisi critica e riflessione autonoma sui dati e le situazioni professionali;
- abilità comunicative, comprensive della padronanza dei principi della comunicazione interpersonale e professionale, della conduzione di colloqui educativi e della conoscenza della lingua inglese (livello B1);
- capacità di apprendimento flessibile, necessarie per proseguire gli studi, affrontare il mondo del lavoro e adattarsi ai cambiamenti nei contesti educativi.

Sebbene le sezioni citate del sito web consentano a studenti e alle parti sociali interessate di conoscere gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi e l'articolazione delle aree di apprendimento, il CdS ritiene necessario rendere più esplicita la relazione diretta che intercorre tra questi tre ambiti. L'ipotesi all'esame è quella di predisporre un dispositivo grafico-narrativo in grado di rendere immediatamente leggibile le connessioni fra finalità formative generali, competenze professionali e contributo specifico dei diversi insegnamenti.

Un tale strumento, concepito in forma di mappa concettuale, evidenzierebbe, ad esempio, per ogni anno di corso:

- le competenze trasversali e disciplinari attese
- le attività formative che vi contribuiscono in modo prevalente
- gli indicatori di risultato attesi (ad esempio, capacità di progettare interventi educativi, abilità di osservazione, uso di strumenti normativi di base).

Il dispositivo chiarirebbe agli studenti e alle parti sociali come ogni blocco disciplinare o laboratorio concorra alla costruzione del profilo professionale, rafforzando la consapevolezza del percorso formativo, e renderebbe più esplicita la coerenza tra didattica erogata, contenuti dei tirocini e definizione dei profili in uscita, alimentando un ciclo virtuoso di progettazione, verifica e miglioramento.

A titolo di esempio, nel caso del CdS, il dispositivo potrebbe esplicitare:

- come i corsi di area pedagogica di base sviluppino la capacità di leggere i contesti educativi
- come i laboratori favoriscano l'acquisizione di competenze pratico-metodologiche
- come le attività di tirocinio contribuiscano all'applicazione in situazione reale di strumenti di osservazione, documentazione e progettazione educativa,
- come gli insegnamenti caratterizzanti e affini o i laboratori tematici rispondano a esigenze di approfondimento su specifici ambiti professionali (es. marginalità, lavoro di comunità, animazione di contesto).

Anche tale ipotesi di lavoro dimostra come la coerenza tra obiettivi formativi, risultati attesi e profilo in uscita costituisca un elemento centrale nella progettazione del CdS. Fin dalla sua ideazione, l'impianto è stato orientato a garantire l'aderenza tra preparazione teorica, competenze professionali e aspettative del mondo del lavoro, nel rispetto delle indicazioni del sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione – Accredimento). Tale coerenza è oggetto di monitoraggio periodico, anche attraverso confronti con le parti sociali, la componente studentesca e la Commissione paritetica.

Punti di Forza:

- Allineamento rigoroso al quadro normativo e professionale di riferimento: obiettivi, competenze e profilo in uscita derivano direttamente dalle disposizioni di legge e dal DM 1648/2023, adattati in maniera consapevole alla tradizione pedagogica del Dipartimento e tradotti in risultati di apprendimento osservabili;
- Piena coerenza interna del percorso, manifestata nell'integrazione tra obiettivi formativi, articolazione del piano didattico, risultati attesi e funzioni professionali dell'educatore, con un equilibrio ben costruito tra dimensione teorica, metodologica e operativa che garantisce la completa rispondenza al profilo professionale previsto

Aree di miglioramento:

- Non immediata la relazione tra finalità generali, competenze professionali e contributi dei singoli insegnamenti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS12_DOC01] Verbale del Consiglio di Dipartimento (CdD)

Descrizione:Estratto della discussione del Consiglio di Dipartimento del 23/10/2024

Dettagli:per D.CDS.1.2.1, punto n. 6.11 "Procedura semplificata di adeguamento dei Corsi di Studio alla riforma di cui ai DD.MM. n. 1648 e 1649", pp. 18

File:DCDS12_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS12_DOC02] Verbale del CcdS del 10/07/2024

Descrizione:Sintesi della discussione del Consiglio di Corso di Studio del 10/07/2024

Dettagli: per D.CDS.1.2.1, punto 2 “Aggiornamento del dibattito sul cambio di ordinamento”, p.2

File: DCDS12_DOC02.pdf

- **Titolo:** [DCDS12_DOC03] Sito web del CdS

Descrizione: Sito web istituzionale del CdS in Educatore sociale e culturale

Dettagli: per D.CDS.1.2.1: Sezione “Profilo. Obiettivi formativi”; Sezione “Profilo. Prospettive”; per D.CDS.1.2.2: Sezione “Profilo. Obiettivi formativi”, Sezione “Profilo. Insegnamenti: piano didattico”; Sezione “Profilo. Risultati di apprendimento attesi”

- **Link:** <https://corsi.unibo.it/laurea/EducatoreSocialeCulturaleBologna/il-corso>
-

- **Titolo:** [DCDS12_DOC04] SUA-CDS 2025

Descrizione: Scheda Unica Annuale del Corso di Studio 2025

Dettagli: per D.CDS.1.2.1, “Il Corso di Studio in breve”, pp. 2-3; QUADRO A2.a “Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati”, pp. 8-9; QUADRO A2.b “Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)”, p. 9; per D.CDS.1.2.2, QUADRO A4.a “Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo”, pp. 10-11; QUADRO A4.b1 “Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi”, pp. 11-12 e QUADRO A4.b2 “Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio”, pp. 12-15; QUADRO A4.c “Autonomia di giudizio. Abilità comunicative. Capacità di apprendimento”

File: DCDS12_DOC04.pdf

- **Titolo:** [DCDS12_DOC05] Riesame Ciclico del CdS 2025

Descrizione: Documento di autovalutazione ciclica del Corso di Studio svolta nel 2025

Dettagli: per D.CDS.1.2.1, punto D.CDS.1.2 del riesame, domanda 1., p. 23

File: [DCDS12_DOC05].zip

D.CDS.1.3) Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".

D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.3.1

L'offerta formativa del CdS [DCDS13_DOC01], nonché la sua attuazione nel Piano ufficiale degli studi, [DCDS13_DOC03], è ben strutturata, rispondente alle esigenze educative contemporanee, coerente con gli obiettivi formativi e i profili professionali in uscita.

Il percorso, articolato su tre anni, è progettato per accompagnare, progressivamente, gli studenti all'acquisizione di conoscenze teoriche fondamentali e allo sviluppo di competenze operative e progettuali, con forte integrazione tra teoria e pratica. Rispetto ai contenuti disciplinari indispensabili previsti dalla classe, il percorso prevede il conseguimento di solide conoscenze teoriche e metodologiche nelle discipline delle scienze dell'Educazione (pedagogia, psicologia sociale e dello sviluppo, sociologia e antropologia), adeguate ad operare nel mondo del lavoro, nonché conoscenze dello sviluppo mediatico e tecnologico delle problematiche educative e formative, della pedagogia speciale e di altre scienze volte alla predisposizione e gestione di contesti educativi inclusivi. In uscita dal percorso, il laureato conosce i cambiamenti storici e giuridici legati all'educazione e le problematiche della disabilità e della vulnerabilità sociale, oltre ad essere in grado di analizzare i contesti socioculturali e progettare interventi educativi efficaci. Possiede, inoltre, competenze di tipo comunicativo (anche digitali) e capacità relazionali, fondamentali per il lavoro in équipe e adeguata riflessività professionale, utile al proprio ruolo.

Nel primo anno il percorso formativo è dedicato alle discipline di base e all'idoneità linguistica; nel secondo anno lo studente approfondisce le aree di intervento dell'educatore e frequenta il primo dei due laboratori professionalizzanti. Il terzo anno egli consolida le competenze educative specifiche, in chiave di riflessività, capacità progettuali e di intervento, anche attraverso il secondo laboratorio professionalizzante e l'esperienza di tirocinio.

Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali, laboratori, studio individuale, autoapprendimento (elaborazione di relazioni e prova finale) e pratica sul campo, mediante il tirocinio. Tale attività è svolta presso enti ospitanti e integrata dal "tirocinio indiretto" [DCDS13_DOC07], introdotto nell'ultimo triennio per preparare gli studenti a fruire pienamente dell'esperienza formativa e sostenerli nella progressiva acquisizione di capacità di analisi dei contesti socioeducativi e di competenze trasversali necessarie alla professione [si rinvia anche al punto D.CDS. 2.1.3.]. Alla sezione del sito web del CdS [Tirocini](#) [DCDS13_DOC02] lo studente può reperire tutte le informazioni aggiornate, anche in merito alle attività di tirocinio indiretto.

La visibilità e l'accessibilità del progetto formativo, degli obiettivi formativi e dei risultati attesi è assicurato dalla sezione del sito web del CdS [Il Corso. Profilo](#) [DCDS13_DOC06].

D.CDS.1.3.2

La struttura del CdS e l'articolazione delle attività formative in ore e CFU sono chiaramente definite nel Piano didattico del Regolamento di CdS [DCDS13_DOC03] che specifica, per ciascuna attività formativa, denominazione, ambito disciplinare, tipologia, settore scientifico-disciplinare, numero di CFU, ore previste, modalità di valutazione e eventuale obbligo di frequenza. In forma semplificata, per agevolare la consultazione degli studenti, le stesse informazioni sono accessibili alla sezione del sito web del CdS, [Insegnamenti: Piano didattico](#) [DCDS13_DOC06], consultabile per coorte e a.a.. Il link alla denominazione dell'insegnamento e del laboratorio conduce alla descrizione dettagliata del programma dell'attività, nel quale sono esplicitati i metodi didattici e gli eventuali strumenti a loro supporto, anche a favore della didattica interattiva.

Nel CdS in ESC, 1 CFU corrisponde a 6 ore di didattica frontale, a 8 ore di laboratorio di formazione professionale e a 25 ore di tirocinio; ad esito della riprogettazione del CdS di cui al successivo punto D.CDS.1.3.3., il futuro Regolamento

didattico (parte normativa) adeguerà tali corrispondenze a quelle previste dal “Testo Unico Progettazione e Programmazione” (punto 3.1) di Ateneo, stabilendo anche la quota minima di tempo da riservare allo studio individuale.

Il percorso prevede la redazione di due elaborati testuali, rispettivamente sotto la guida del tutor accademico e del relatore, che rappresentano importanti attività di autoapprendimento:

- la relazione finale sull'esperienza di tirocinio, nella quale lo studente approfondisce sia la propria capacità di conoscenza dei servizi, nella loro strutturazione interna e nella loro mission, sia le competenze di riflessività professionale specifiche dell'educatore socio-pedagogico;
- la prova finale ovvero saggio [si veda il punto D.CDS.1.4.3] che può riguardare l'approfondimento di un tema coerente con il profilo dell'educatore professionale socio-pedagogico, oppure la restituzione degli esiti di una ricerca empirica, realizzata sperimentando di alcuni strumenti propri della ricerca sociale, o la redazione di un project-work dedicato ad ambiti socioeducativi.

D.CDS.1.3.3

Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia e articolata, che integra prospettive disciplinari differenti e promuove lo sviluppo di competenze trasversali. A tale proposito, la riprogettazione del CdS per l'a.a. 2026/27, presentata in Commissione interdipartimentale di area umanistica in data 15/07/2025 e in fase di perfezionamento [DCDS13_DOC04], prevede, tra gli altri interventi, il potenziamento della flessibilità formativa e la trasversalità dei percorsi mediante: l'introduzione di insegnamenti alternativi nei diversi ambiti disciplinari delle attività di base, caratterizzanti e affini, coerenti con le molteplici aree d'intervento dell'educatore; il rafforzamento delle attività laboratoriali integrate con il tirocinio; la valorizzazione dei crediti liberi, acquisibili attraverso la partecipazione a seminari e iniziative formative complementari.

L'ampiezza e la multidisciplinarietà dell'offerta sono assicurate:

- dalla distribuzione dei CFU in almeno quattro ambiti principali (pedagogico, psicologico, sociologico e antropologico) nelle attività di base e caratterizzanti;
- dal carattere transdisciplinare di alcuni insegnamenti (Pedagogia speciale, della marginalità e della devianza; Pedagogia interculturale; Genere e culture della scienza), laboratori e attività seminariali;
- dalle “altre attività” formative [DCDS13_DOC01], che includono gli insegnamenti a scelta dello studente (16 CFU), i laboratori di formazione professionale e delle competenze informatiche (9 CFU), il tirocinio (10 CFU), l'insegnamento della lingua straniera (6 CFU) e la prova finale (3 CFU). Complessivamente, tali attività contribuiscono in modo rilevante allo sviluppo di competenze trasversali, in particolare comunicative, digitali, progettuali e riflessive.

L'impiego di strategie didattiche diversificate – come quelle laboratoriali, la redazione di elaborati testuali, così come la preparazione e lo svolgimento di prove scritte e orali, favorisce l'acquisizione di competenze quali l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e la padronanza degli strumenti per l'analisi dei contesti educativi.

Gli insegnamenti a scelta dello studente permettono di accrescere il livello di individualizzazione del percorso: l'opzione può avvenire nell'ambito di due elenchi di attività, definiti dal CdS e pubblicati sul sito web nella sezione [Compilare il piano di studio](#) [DCDS13_DOC02]. In caso di scelta esterna ai predetti elenchi, lo studente deve presentare richiesta per l'approvazione da parte del Consiglio del CdS [DCDS13_DOC03], che deve valutarne la coerenza con il progetto formativo.

D.CDS.1.3.4

Il CdS è classificato come “corso di studio convenzionale”, in base alla normativa vigente (art. 3, co. 1 del DM 1835/2024). Nel rispetto delle Linee di indirizzo d'Ateneo sull'innovazione didattica, il CdS ha introdotto, in via selettiva, l'utilizzo del cosiddetto “modello didattico ibrido” in alcuni insegnamenti. Nell'a.a. 2023/2024, quattro insegnamenti della sede di Bologna e altrettanti della sede di Rimini hanno adottato la modalità blended (non più del 35% delle ore di lezioni da erogare online) sulla base di una specifica progettazione coerente con le attività in presenza, sia dal punto di vista metodologico che contenutistico. Nell'anno successivo, 2024/2025, l'adesione a tale modello è stata confermata: un insegnamento a Bologna e tre a Rimini ne hanno mantenuto l'impostazione, in linea con le finalità espresse nel punto D.CDS.2.3.2, ma tenendo in considerazione le criticità riportate nel punto D.CDS.4.2.1 [DCDS13_DOC05].

Il CdS assicura che, all'interno delle attività a distanza, sia prevista un'adeguata articolazione di e-tivity, accompagnate da feedback personalizzati e da forme di valutazione individuale, gestite dal docente o da eventuali tutor. In ogni caso, le attività online non si configurano come sostitutive delle lezioni, ma sono integrate per supportare la flessibilità e la fruizione sostenibile dell'offerta formativa, soprattutto in riferimento alle esigenze di studenti lavoratori. A questo proposito, il Consiglio di CdS si propone di avviare, a conclusione del primo triennio delle attività, una riflessione sulle misure adottate, considerandone l'efficacia sia rispetto alle pratiche di insegnamento/apprendimento sia rispetto al gradimento, da parte degli studenti, riguardo alla conciliazione tra studio e lavoro, al fine di garantire l'equità formativa.

D.CDS.1.3.5

Pur essendo un corso convenzionale, il CdS in Educatore Sociale e Culturale si avvale di un sistema digitale integrato per la gestione della didattica in presenza, a distanza e in modalità mista. L'infrastruttura messa a disposizione dall'Ateneo comprende tre piattaforme principali: [Virtuale](#), MS Teams, [EOL \(Esami online\)](#), che supportano l'organizzazione e la fruizione dei materiali didattici.

La piattaforma Virtuale, basata su Moodle, è integrata con MS Teams per consentire l'erogazione di lezioni sincrone, ricevimento online e archiviazione delle attività. All'interno delle istanze di ciascun insegnamento, i docenti possono caricare materiali come slide, dispense, video di approfondimento, registrazioni, esercitazioni e attività interattive. L'accesso è riservato agli studenti attraverso account istituzionale e avviene sia dal sito del docente sia direttamente dalla piattaforma Virtuale.

La gestione dei materiali è evolutiva: i docenti possono clonare e aggiornare i contenuti delle edizioni precedenti, assicurandone così la continuità e il miglioramento. Le risorse rimangono disponibili agli studenti per tutta la durata del corso di studi, salvo diverse disposizioni.

I docenti possono inoltre avvalersi del supporto del [Sistema integrato di Laboratori \(Small\)](#) del Dipartimento EDU per l'uso di strumenti e-learning e la produzione di materiali audiovisivi, contribuendo a garantire la qualità, l'accessibilità e l'aggiornamento continuo dei materiali didattici.

Punti di Forza:

- Il CdS presenta un percorso di studi costruito in modo logico e trasparente, con basi teoriche al primo anno, competenze metodologiche e progettuali al secondo e attività professionalizzanti al terzo, pienamente allineato agli obiettivi e alle funzioni dell'educatore socio-pedagogico.
- Il progetto formativo combina in modo equilibrato discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche, giuridiche e storiche con laboratori, tirocinio, attività blended e didattica interattiva, realizzando un approccio transdisciplinare che rispecchia la complessità dei contesti educativi contemporanei.
- La pubblicazione completa di informazioni, piani di studio, materiali, indicazioni sul tirocinio e regolamenti sul sito di Ateneo e nelle piattaforme digitali garantisce piena visibilità del progetto formativo, delle attività previste, delle ore/CFU e delle modalità di verifica, assicurando conformità ai requisiti normativi e ministeriali.
- Le informazioni relative ai singoli insegnamenti, compresi i relativi materiali didattici, sono aggiornate e facilmente tracciabili.

Aree di miglioramento:

- Il rapporto tra innovazione didattica e realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione del materiale didattico presenta margini di approfondimento, anche dal punto di vista documentale.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Buona Prassi:

Il CdS ha introdotto negli ultimi anni una pratica innovativa e di grande valore pedagogico: il tirocinio indiretto, un percorso strutturato che precede il tirocinio tradizionale "sul campo". Il tirocinio indiretto si svolge in quattro fasi principali: incontro iniziale (con frequenza obbligatoria), visita presso gli enti del territorio, cicli di incontri laboratoriali e attività di approfondimento sulle competenze trasversali.

Questa attività, integrata ufficialmente nel monte ore del tirocinio curricolare, è stata pensata per rispondere alle criticità emerse nei confronti con gli enti e nei questionari degli studenti: difficoltà nell'inserimento nei servizi, insicurezza nella comunicazione professionale, scarsa familiarità con la progettazione educativa e la gestione delle emozioni in contesti complessi. Questa impostazione permette agli studenti di arrivare al tirocinio vero e proprio più consapevoli, preparati e competenti, riducendo lo shock di ingresso e potenziando la qualità dell'apprendimento sul campo. Inoltre, favorisce il dialogo continuo con gli enti, migliora l'allineamento tra ciò che l'università forma e ciò che i servizi richiedono, e aumenta le opportunità di inserimento lavorativo.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS13_DOC01] SUA-CDS 2025
Descrizione:Scheda Unica Annuale del Corso di Studio 2025
Dettagli:per D.CDS.1.3.1., Sezione "Offerta didattica programmata", pp. 49-52;per D.CDS.1.3.3., Sezione "Attività di base" p. 53; Sezione "Attività caratterizzanti", pp. 53-54; Sezione "Attività affini", pp.54-55; Sezione "Altre attività", p. 55; Sezione "Riepilogo CFU", pp. 55-56
File:DCDS13_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS13_DOC02] Sito web del CdS
Descrizione:Sito web istituzionale del CdS in Educatore sociale e culturale
Dettagli:per D.CDS.1.3.1., Sezione "Tirocinio – Tirocini curriculari" per D.CDS.1.3.3., Sezione "Attività didattiche. Compilare il piano di studio"
 - **LINK:** <https://corsi.unibo.it/laurea/EducatoreSocialeCulturaleBologna/studiare>

- **Titolo:**[DCDS13_DOC03] Regolamento didattico del CdS
Descrizione:Regolamento didattico del Corso L–19, CdL in Educatore sociale e culturale, Parte normativa e Piano didattico 2025-2026
Dettagli:per D.CDS.1.3.1., "Piano di Studi ufficiale", pp. 8-17; per D.CDS.1.3.2., "Piano di Studi ufficiale", pp. 8-17; per D.CDS.1.3.3., "Parte Normativa", art. 7, p. 5;
File:DCDS13_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS13_DOC04] Commissione interdipartimentale area umanistica
Descrizione:Estratto del verbale della Commissione interdipartimentale dell'area Umanistica del 15/07/2025
Dettagli:per D.CDS.1.3.3, "Offerta formativa per l'anno accademico 2026/2027: riprogettazioni e nuove attivazioni" – "Riprogettazione corso Educatore sociale e culturale L-19", pp. 3-7
File:DCDS13_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS13_DOC05] Estratti Verbali del Consiglio di Dipartimento (CdD)
Descrizione:Estratti delle discussioni dei Consigli di Dipartimento del 19/07/2023 e del 24/07/2024 relativamente alla didattica innovativa, anni 2023 e 2024
Dettagli:Riferimento: per D.CDS.1.3.4, punto 6.8 "Proposta del Dipartimento per l'a.a. 2023/24 in adesione alle Linee di indirizzo Modello ibrido e Didattica Digitale Integrativa della seconda edizione d'Ateneo della Didattica innovativa", pp. 3-7 e punto 6.4 "Innovazione didattica 24-25", pp. 10-11
File:DCDS13_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS13_DOC06] Sito web del CdS
Descrizione:Sito web istituzionale del CdS in Educatore sociale e culturale
Dettagli:per D.CDS.1.3.1., Sezioni "Profilo. Insegnamenti: piano didattico", "Profilo. Obiettivi formativi" e "Profilo. Risultati di apprendimento attesi" per D.CDS.1.3.2., Sezione "Profilo. Insegnamenti: piano didattico"
 - **LINK:** <https://corsi.unibo.it/laurea/EducatoreSocialeCulturaleBologna/il-corso>

- **Titolo:**[DCDS13_DOC07] Documenti sul Tirocinio indiretto degli a.a. 2022/23, 2023/24 e 2024/25
Descrizione:Documenti informativi sulle attività previste nell'ambito del tirocinio indiretto degli a.a. 2022-23 e 2024-25
Dettagli:D.CDS.1.3.1, intero documento
File:DCDS13_DOC07.pdf

D.CDS.1.4) Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.

D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

Autovalutazione:

D.CDS.1.4.1

Le schede degli insegnamenti costituiscono parte integrante della progettazione del CdS e sono coerenti con gli obiettivi formativi specifici, definiti collegialmente in Consiglio di CdS [DCDS14_DOC01]. Ogni docente esplicita, nella corrispondente scheda della guida web, i motivi e le modalità con le quali l'attività formativa di cui è titolare concorre al raggiungimento degli obiettivi generali del CdS. È prassi ormai consolidata l'aggiornamento annuale delle guide web, da completare entro luglio dell'anno solare, con congruo anticipo rispetto all'avvio del nuovo a.a., così da consentire un accesso anticipato e continuativo alle informazioni, anche per studenti internazionali.

Al fine di garantire la chiarezza e la leggibilità delle schede, il CdS ha condiviso e adottato i criteri e le indicazioni metodologiche fornite dell'Ateneo per la compilazione delle schede, relativi a: pertinenza dei contenuti con gli obiettivi formativi del CdS e con il profilo professionale in uscita; chiarezza nella presentazione del programma in relazione ai descrittori europei; specificazione delle modalità didattiche utilizzate, comprese eventuali esercitazioni e materiali su piattaforma; trasparenza nelle modalità di valutazione, con l'indicazione puntuale degli strumenti impiegati. Le schede riportano, inoltre, le conoscenze e abilità da conseguire, i contenuti del corso, i testi di riferimento, i metodi didattici, le modalità di verifica e di valutazione, l'orario di ricevimento e i riferimenti agli Obiettivi dell'Agenda 2030. Per gli insegnamenti integrati, le guide web specificano titolari, contenuti distinti, modalità didattiche e prove di verifica, rendendo trasparente l'articolazione complessiva.

È prevista anche una versione in lingua inglese delle schede delle attività didattiche, destinata soprattutto, ma non esclusivamente, agli studenti internazionali ed Erasmus.

Le schede delle guide web sono raggiungibili linkando la denominazione dell'insegnamento, sia nella sezione [Insegnamenti – Piano didattico](#) [DCDS14_DOC04], sia all'interno delle pagine personali dei docenti (accessibili tramite il sito ufficiale dell'Ateneo), nelle quali l'aggiornamento delle informazioni è costante. Dalle pagine dei docenti, gli studenti possono inoltre accedere alla Stanza Teams, alla piattaforma [Virtuale](#) con i materiali didattici e all'orario aggiornato delle attività.

I programmi degli insegnamenti sono archiviati online a partire dall'anno accademico 2010/2011, garantendo la tracciabilità delle informazioni e la consultabilità per gli studenti, in particolare per coloro che sono in debito d'esame.

D.CDS.1.4.2

A norma del Regolamento didattico del CdS [DCDS14_DOC03], le modalità di svolgimento delle verifiche degli apprendimenti delle attività formative sono stabilite annualmente dal Consiglio di CdS, in sede di presentazione della programmazione didattica, e risultano coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.

Gli studenti ne sono informati consultando le schede degli insegnamenti e dei laboratori della guida web, pubblicate entro il mese di luglio che precede l'avvio del nuovo a.a. [si veda il precedente punto D.CDS.1.4.1.] Ogni scheda indica con chiarezza se l'attività formativa si conclude con un esame con votazione in trentesimi (insegnamenti) o con un giudizio di idoneità (laboratori), e se esso consiste in prove scritte, orali, relazioni o esercitazioni; nel caso delle prove scritte si esplicita se sono previste domande a risposta chiusa o aperta. Sono inoltre fornite informazioni relative alla durata della prova, ai tempi di correzione e restituzione dei risultati, ai criteri di valutazione e alla modalità di attribuzione del punteggio. La trasparenza è garantita anche per gli insegnamenti integrati, per i quali le schede specificano la suddivisione dei contenuti tra i moduli, le modalità didattiche adottate e la gestione condivisa delle prove d'esame.

Particolare attenzione è riservata agli studenti con certificazione di disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, per i quali sono previsti adattamenti coerenti con le linee-guida di Ateneo, in collaborazione con l'apposito servizio.

Il CdS è da tempo impegnato a garantire modalità organizzative che agevolino le verifiche finali per gli studenti lavoratori, prevedendo, ad esempio, che la prova si svolga nel giorno coincidente al permesso di lavoro; tale opportunità, nell'ambito delle azioni assunte dall'Ateneo per "[Conciliare studio e lavoro](#)" è stata inclusa tra le misure conciliative

deliberate dal Consiglio di Dipartimento a favore degli studenti ai quali è stato riconosciuto lo *status* di lavoratore [DCDS14_DOC02], [si veda anche il successivo punto D.CDS.2.3.3].

Le informazioni sulle modalità di verifica sono comunicate agli studenti anche durante le lezioni, in genere all'inizio del corso, offrendo così ai frequentanti la possibilità di richiedere chiarimenti.

Il CdS ha definito con chiarezza le regole organizzative relative allo svolgimento degli appelli, calendarizzandone sette nel corso dell'anno (una in più di quelle previste dall'art. 15 del [Regolamento didattico](#) di Ateneo) e assicurando la non sovrapposizione delle date per gli insegnamenti dello stesso anno di corso. È stata inoltre condivisa la scelta di non prevedere prove intermedie per non interrompere la continuità didattica, pur lasciando ai docenti la possibilità di proporre esercitazioni o verifiche formative in itinere.

La verifica dell'adeguatezza delle modalità di esame rispetto ai risultati di apprendimento attesi avviene nel contesto del Riesame annuale, predisposto dalla Commissione AQ e deliberato dal Consiglio di CdS. In tale sede vengono analizzate le schede della guida web delle attività didattiche e, qualora emergano criticità o disallineamenti, si propongono interventi correttivi. In questo processo, al quale partecipano anche le rappresentanze studentesche, si tiene conto anche degli esiti del rilevamento delle opinioni degli studenti rispetto alla chiarezza con la quale sono state esposte dal docente le modalità d'esame.

Rispetto alle prove di verifica delle attività didattiche, la Commissione AQ ha avviato una riflessione su due ambiti che necessiteranno di interventi specifici da sottoporre all'attenzione del Consiglio di CdS:

- le crescenti difficoltà incontrate dagli studenti nell'affrontare le prove scritte, in particolare quelle che richiedono competenze argomentative, che indicano al CdS la necessità di sostenere e sviluppare tali competenze durante il percorso formativo;
- l'eventuale impatto del consistente aumento degli immatricolati (se si confermerà anche per il prossimo a.a.) sulla sostenibilità organizzativa delle prove stesse, che potrebbe condizionare le scelte valutative dei docenti (modifica delle prove orali in scritte e passaggio da domande aperte a chiuse) e l'equità tra studenti.

D.CDS.1.4.3

Il Dipartimento EDU, sentiti gli organi competenti, stabilisce annualmente il calendario dei tre appelli di laurea, previsti nei mesi di giugno, ottobre e marzo. Inoltre, per facilitare il conseguimento della laurea agli studenti in corso, il Dipartimento EDU e il CdS programmano in modo coordinato gli esami del secondo semestre del terzo anno, così da consentire in tempo utile l'ottenimento di tutti i CFU necessari per l'ammissione alla prova finale.

Le modalità di redazione e le tempistiche relative alla prova finale sono comunicate agli studenti mediante diversi canali, quali il Regolamento didattico [DCDS14_DOC03], la sezione [Studiare. Prova finale](#) del sito web del CdS [DCDS14_DOC07], e i momenti di confronto e accompagnamento organizzati dal CdS, così da garantire trasparenza e accessibilità a tutti gli iscritti.

Negli ultimi anni il CdS ha avviato una riflessione interna sulle modalità di svolgimento della prova, con l'obiettivo di conciliare l'obbligo di verifica conclusiva con i tempi previsti di completamento del percorso accademico da parte degli studenti e con la necessità di equilibrare i carichi di lavoro dei relatori, soprattutto alla luce di un numero crescente di laureandi. La riflessione ha avuto, quale primo esito operativo introdotto nel 2020, la riduzione dei CFU assegnati all'attività della prova finale (da 4 a 3, e il corrispondente incremento da 9 a 10 CFU dell'attività di tirocinio): la scelta ha influito positivamente sulla regolarità degli studi e del conseguimento del titolo ma, anche alla luce della pervasività dell'intelligenza artificiale generativa – in particolare nella redazione di testi – si è avviata una riflessione più generale sul valore formativo e di autoapprendimento che la prova finale dovrebbe avere [si veda anche il successivo punto D.CDS.2.5.1.].

Il CdS verifica periodicamente l'adeguatezza del modello di tesi, che prevede attualmente un elaborato di almeno 40 pagine per 3 CFU, al fine di valutare eventuali modifiche da apportare per mantenere alto il valore formativo dell'esperienza. Nell'analisi sono tornate utili le riflessioni raccolte circa criticità ricorrenti [DCDS14_DOC05], quali la concentrazione delle richieste di tesi su un numero limitato di relatori e la consegna degli elaborati a ridosso delle scadenze [DCDS14_DOC06]. Per affrontare questi aspetti, nel maggio 2025 è stata avviata una ricognizione sul carico individuale di prove finali sostenute dai docenti, finalizzata a una distribuzione più equilibrata dei laureandi tra aree disciplinari e tematiche: i dati raccolti sono attualmente in fase di elaborazione e analisi da parte della Commissione AQ, al fine di avanzare proposte e pianificare future iniziative.

Punti di Forza:

- I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono pienamente coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio e vengono descritti in modo chiaro e dettagliato, risultando facilmente consultabili sul sito di Ateneo.
- Le modalità di verifica dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con gli obiettivi dei singoli insegnamenti, oltre che trasparenti e comunicate con puntualità agli studenti, favorendo così una piena comprensione del percorso valutativo.
- Le procedure relative alla prova finale sono definite con precisione, pubblicate in modo chiaro e sottoposte a costante revisione, garantendo un processo aggiornato, trasparente e ben strutturato.

Aree di miglioramento:

- Il processo di controllo sulla redazione delle schede dei programmi di insegnamento risulta poco sistematico, con talvolta difformità nella completezza e nell'accuratezza delle informazioni fornite, sia nella versione in italiano sia in quella in inglese.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda di monitorare con maggiore sistematicità i Syllabi per favorirne l'uniformità.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS14_DOC01] SUA-CDS 2025
Descrizione:Scheda Unica Annuale del Corso di Studio 2025
Dettagli:per D.CDS.1.4.1, QUADRO A4.a "Obiettivi formativi Specifici del Corso e descrizione del percorso formativo", pp. 10-11

File:DCDS14_DOC01.pdf
- **Titolo:**[DCDS14_DOC02] Verbale del Consiglio di Dipartimento dell'11/12/2024
Descrizione:Estratto del verbale del Consiglio di Dipartimento dell'11/12/2024
Dettagli:per D.CDS.1.4.2., punto 6.4 "Status di studente lavoratore e misure conciliative Studio e Lavoro", pp. 10-12
File:DCDS14_DOC02.pdf
- **Titolo:**[DCDS14_DOC03] Regolamento didattico del CdS
Descrizione:Regolamento didattico del Corso L-19, CdL in Educatore sociale e culturale Parte normativa e Piano didattico 2025-2026
Dettagli:per D.CDS.1.4.2., Parte Normativa, art. 6, p.4per D.CDS.1.4.3., Parte Normativa, art. 12, pp. 6-7
File:DCDS14_DOC03.pdf
- **Titolo:**[DCDS14_DOC04] Sito web del CdS
Descrizione:Sito web istituzionale del CdS in Educatore sociale e culturale
Dettagli:per D.CDS.1.4.1, Sezione "Profilo. Insegnamenti: Piano didattico"
 - **LINK:** [Il Corso. Profilo – Educatore sociale e culturale – Laurea - Bologna](#)
- **Titolo:**[DCDS14_DOC5] Verbale del CCdS del 01/02/2023
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 01/02/2023
Dettagli:per D.CDS.1.4.3., punto 5 "Gestione delle tesi", p. 7
File:DCDS14_DOC05.pdf
- **Titolo:**[DCDS14_DOC6] Verbale del CCdS del 19/03/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 19/03/2025

Dettagli: per D.CDS.1.4.3., punto 4 “Gestione tesi future e attività primo anno (esami e organizzazione laboratori)”, p. 6

File: DCDS14_DOC06.pdf

- **Titolo:** [DCDS14_DOC07] Sito web del CdS

Descrizione: Sito web istituzionale del CdS in Educatore sociale e culturale

Dettagli: per D.CDS.1.4.3., Sezione “Prova finale”

- LINK: <https://corsi.unibo.it/laurea/EducatoreSocialeCulturaleBologna/studiare>
-

D.CDS.1.5) Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.

D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Autovalutazione:

D.CDS.1.5.1

Il CdS organizza e pianifica la didattica per favorire il più possibile la frequenza, lo studio individuale e l'apprendimento efficace da parte degli studenti, attraverso un lavoro collegiale e costante di progettazione, monitoraggio e aggiornamento. L'impianto complessivo si sviluppa nel rispetto del calendario accademico definito a livello di Ateneo, poi approvato dal Dipartimento EDU, sentiti i Coordinatori di CdS e le relative Commissioni AQ. La pianificazione viene deliberata nei primi mesi dell'anno per consentire una programmazione chiara e coerente anche rispetto ai bandi di reclutamento del personale docente.

L'organizzazione didattica è articolata in due semestri: il primo si svolge orientativamente da metà settembre fino a novembre, il secondo da febbraio a maggio. I periodi sono intervallati dagli appelli d'esame, programmati in modo da assicurare agli studenti tempi congrui di preparazione. Le lezioni frontali sono di norma erogate in moduli di due o quattro ore, mentre i laboratori di formazione professionale – parte essenziale del percorso – si svolgono in incontri più lunghi, favorendo la sperimentazione pratica e il lavoro di gruppo. Le attività laboratoriali sono collocate preferibilmente al termine dei cicli di lezioni frontali, per agevolarne la frequenza, che è obbligatoria.

Per garantire un'organizzazione coerente e funzionale, la programmazione delle attività didattiche - visionabile nella sezione del sito web del CdS [Orario delle lezioni](#) [DCDS15_DOC01] - è impostata su criteri definiti a livello dipartimentale, affinati nel tempo per poter agevolare studenti e studentesse nell'organizzazione degli studi e nell'apprendimento. Tali criteri prevedono, in particolare, di distribuire in modo equilibrato il carico didattico tra i due semestri, rispettando la progressione formativa e le propedeuticità; di evitare sovrapposizioni di orario tra insegnamenti dello stesso anno di corso (ad eccezione di quelli a scelta dello studente); di garantire almeno una giornata intera o più mezza giornate libere per lo studio individuale, tutelando così un equilibrio tra impegno in aula e studio personale.

Questa pianificazione dell'offerta formativa consente a studenti di orientarsi con largo anticipo, poiché gli orari delle lezioni sono pubblicati almeno due mesi prima dell'inizio dei corsi, così come il calendario degli appelli d'esame è aggiornato trimestralmente. A questo proposito va evidenziato che il Dipartimento EDU prevede un numero di appelli superiore a quello minimo (di sei) indicato dal [Regolamento didattico](#) di Ateneo: sette appelli, distribuiti nell'arco di tre diversi periodi dell'anno, per favorire una gestione più flessibile del carico di studio da parte degli studenti. Tuttavia, con il sensibile incremento delle immatricolazioni dell'a.a. 2024-25, si è enfatizzato un fenomeno già noto: l'elevata concentrazione di iscritti negli appelli a ridosso della conclusione delle lezioni, in particolare del primo semestre, solitamente più frequentato del secondo. Per questo motivo la Commissione AQ, anche sulla base delle segnalazioni delle rappresentanze studentesche, ha recentemente avviato una riflessione al fine di progettare un intervento – non ancora definito – per aiutare gli studenti, soprattutto del primo anno, a pianificare più consapevolmente il proprio percorso accademico [DCDS15_DOC02].

L'adeguatezza del modello organizzativo viene monitorata costantemente anche attraverso le Opinioni degli Studenti. Nell'ultima rilevazione disponibile (a.a. 2023/24), oltre il 95% ha giudicato positivamente l'orario delle lezioni rispetto alla possibilità di conciliare frequenza e studio individuale, un dato in costante crescita rispetto agli anni precedenti e superiore alla media di Ateneo [DCDS15_DOC05].

Un'attenzione specifica è stata dedicata poi al tirocinio, disciplinato nell'art. 11 del Regolamento Didattico del CdS [DCDS15_DOC03]. Il CdS ha posizionato il tirocinio al terzo anno dopo una riflessione collegiale che ha messo in luce alcune criticità: la richiesta di educatori professionali socio-pedagogici anche "in deroga" da parte del mercato del lavoro, comportava spesso che, a completamento dell'esperienza formativa sul campo, gli studenti fossero assunti, rallentando così la conclusione del loro percorso universitario; inoltre, il confronto con le parti sociali ha messo in luce la necessità di tirocinanti più adeguatamente formati sia per la complessità dei contesti socioeducativi in cui vanno ad operare, sia per il livello di competenze professionali, soprattutto riflessive, necessarie. La scelta di spostamento al terzo anno è stata motivata dall'idea che lo studente abbia potuto avvalersi pienamente delle attività formative del secondo anno, in particolare delle attività laboratoriali.

Per quanto riguarda la prova finale, come anticipato al precedente punto D.CDS.1.4.3, il Dipartimento definisce ogni anno il calendario dei tre appelli di laurea (giugno, ottobre, marzo) in coordinamento con l'organizzazione degli esami del secondo semestre dell'ultimo anno, così da consentire ai laureandi di conseguire per tempo i CFU richiesti; lo studente

può accedere facilmente alle informazioni relative al calendario delle sessioni e alle scadenze nella sezione del sito web del CdS [Prova finale: modalità e scadenze](#) [DCDS15_DOC01].

Nonostante le opinioni positive degli studenti, prima richiamate e analizzate nel Riesame annuale [DCDS15_DOC04], il CdS non trascura le criticità, come il calo della frequenza in presenza, spesso legato a fattori economici, sociali e logistici. Per questa ragione, nella prospettiva di riprogettazione – anticipata al precedente punto D.CDS.1.3.3 – il CdS sta approfondendo sia ipotesi di erogazione della didattica più accessibile per gli studenti lavoratori, sia metodi per una didattica in presenza più coinvolgente e centrata sulla partecipazione degli studenti. I docenti, già impegnati in questa direzione, potrebbero valorizzare metodologie attive e premianti, come l'uso di portfoli individuali o di gruppo nei quali raccogliere elaborati e attività collegati ai contenuti trattati in classe. Questi strumenti potrebbero contribuire a comporre la valutazione finale, sostituendo o integrando parti del programma, con il risultato di incentivare gli studenti a interessarsi in modo più continuativo alla vita universitaria in presenza. A questo scopo, risulterebbero utili momenti di verifica distribuiti durante le lezioni, non come prove intermedie rigide ma come esercitazioni o restituzioni guidate che stimolino l'apprendimento progressivo e rendano la didattica più interattiva. Per chi non riuscirà a frequentare regolarmente, si potranno progettare specifiche opportunità a distanza per recuperare gli apprendimenti in modo coerente.

D.CDS.1.5.2

Il CdS presenta una pianificazione didattica organizzata e sostenibile, supportata dalla Commissione AQ che assicura coerenza tra obiettivi e attività, monitoraggio periodici e possibilità di revisione dei percorsi.

La partecipazione di docenti, tutor e responsabili di laboratorio ai Consigli di CdS garantisce che ogni aspetto dell'andamento formativo sia regolarmente discusso, consentendo di raccogliere proposte per il miglioramento dell'erogazione didattica, dei tirocini e delle modalità di verifica dell'apprendimento. Le indicazioni che emergono da questi momenti di dialogo sono valutate anche con i rappresentanti degli studenti e rientrano nel percorso decisionale degli organi competenti.

Il confronto interno, sviluppato nella Commissione AQ e nel Consiglio, si è intensificato a partire dall'inizio del 2024, in concomitanza con l'avvio della riprogettazione del Corso di Studio: le osservazioni e proposte, scaturite in seno a questi confronti, hanno contribuito ad aggiornare obiettivi formativi, contenuti e modalità di erogazione, in modo più rispondente alle esigenze formative e professionali degli studenti. A tale proposito, un significativo esempio di pianificazione e coordinamento tra docenti tutor e figure specialistiche, riguarda la proposta di introdurre, nella futura offerta formativa, un laboratorio propedeutico al tirocinio [DCDS15_DOC06]. L'organizzazione dei tirocini, già costruita in stretta sinergia tra il coordinatore, i tutor, la Filiera didattica e l'Ufficio preposto, sarà quindi integrata con questa nuova attività, poiché, dalla Commissione AQ e dal Consiglio di CdS [DCDS15_DOC07] è emersa l'esigenza di far precedere all'esperienza sul campo un percorso formativo e orientativo dal carattere laboratoriale, a frequenza obbligatoria e articolato in moduli, finalizzato a perfezionare le competenze metodologiche e ad ampliare le occasioni di interazione istituzionale degli studenti con le parti sociali e con gli enti del territorio.

Punti di Forza:

- Il CdS mostra una gestione organizzativa solida, con monitoraggio continuo dei carichi di lavoro, revisione della calendarizzazione degli esami, iniziative per migliorare il metodo di studio e strategie per sostenere la regolarità delle carriere (soprattutto degli studenti lavoratori), supportate dal lavoro integrato di tutor e docenti.
- Attività di tutorato, orientamento, laboratori sulle tecniche di studio, raccolta di segnalazioni e interventi mirati permettono di intercettare precocemente le difficoltà degli studenti, promuovere competenze trasversali e potenziare l'efficacia dell'apprendimento lungo tutto il percorso formativo.
- Le attività collegiali che coinvolgono docenti, tutor e figure specialistiche risultano estremamente operative nelle azioni relative agli obiettivi formativi e alle verifiche sugli insegnamenti.

Aree di miglioramento:

- L'aumento degli immatricolati nell'a.a. 2024-2025 ha mostrato un impatto sull'assetto organizzativo del CdS, con particolare riferimento alla capienza delle aule e al carico connesso alla gestione delle tesi di laurea, evidenziando profili di possibili criticità

a livello di sostenibilità.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS15_DOC01] Sito web del CdS

Descrizione:Sito web istituzionale del CdS in Educatore sociale e culturale

Dettagli:per D.CDS.1.5.1, Sezioni “Attività didattiche. Orario delle lezioni”, “Tirocini. Tirocini curriculari”, “Prova finale: modalità e scadenze”

◦ **LINK:** [Studiare – Educatore sociale e culturale – Laurea - Bologna](#)

- **Titolo:**[DCDS15_DOC02] Verbale della Commissione AQ del CdS del 24/04/2025

Descrizione:Sintesi delle discussioni dell'incontro della Commissione assicurazione della qualità del Corso di Studio del 24/04/2025

Dettagli:per D.CDS.1.5.1, punto 6 “Gestione preparazione ed esami”, pp. 3-4

File:DCDS15_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS15_DOC03] Regolamento didattico del CdS

Descrizione:Regolamento didattico del CdL L-19 in Educatore sociale e culturale - Parte normativa e Piano didattico 2025-2026

Dettagli:per D.CDS.1.5.1, Parte normativa, art. 11 “Tirocinio curriculare”, p. 6

File:DCDS15_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS15_DOC04] Riesame annuale del CdS 2024

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:per D.CDS.1.5.1, Sezione “Esperienza dello studente 2024”, p. 13

File:DCDS15_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS15_DOC05] Opinioni degli studenti triennio 2021-2023

Descrizione:il documento è ricavato dalla sezione “Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche” del sito web istituzionale Alma mater studiorum – Università di Bologna, nella quale sono consultabili i dati per anno accademico e per CdS; per una migliore fruibilità dei dati, sono state quindi raccolte in un unico file pdf le risposte fornite dagli studenti del CdS in ESC sede didattica di Bologna nel triennio di riferimento

Dettagli:per D.CDS.1.5.1, “Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche”, domanda “15 L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?”

File:DCDS15_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS15_DOC06] Commissione interdipartimentale area umanistica

Descrizione:Estratto del verbale della Commissione interdipartimentale dell'area Umanistica del 15/07/2025

Dettagli:per D.CDS.1.5.2, “Offerta formativa per l'anno accademico 2026/2027: riprogettazioni e nuove attivazioni” – “Riprogettazione corso Educatore sociale e culturale L-19”, pp. 7

File:DCDS15_DOC06.pdf

- **Titolo:**[DCDS15_DOC7] Verbale del CCdS del 05/06/2025

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 05/06/2025

Dettagli:D.CDS.1.5.2., punto 3 “Aggiornamento revisione ordinamento ESC” p.6

File:DCDS15_DOC07.pdf

D.CDS.2) L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio

D.CDS.2.1) Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.1.1

Il CdS ha attivato un sistema strutturato e multilivello di orientamento, che accompagna gli studenti dall'ingresso fino all'uscita, sostenendoli nella costruzione consapevole del proprio percorso formativo. Tale sistema si avvale di una rete articolata di progetti a livello di Ateneo, Dipartimento e CdS, configurandosi non solo come supporto informativo, ma come leva strategica per promuovere la partecipazione attiva, la regolarità degli studi e il benessere complessivo degli studenti.

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere [DCDS21_DOC01] sono pensate per fornire informazioni chiare sull'organizzazione del CdS e supportare gli studenti nella scelta del percorso universitario. Tra queste attività rientrano le Giornate dell'orientamento, gli Open Day e altre iniziative promosse dall'Ateneo, che comprendono presentazioni del CdS, allestimento di spazi informativi e organizzazione di incontri tra docenti, tutor e laureati/e. Il test TOLC-SU (si veda il punto D.CDS.2.2.2), introdotto nell'a.a. 2021/22, rappresenta un ulteriore strumento orientativo, in quanto consente agli studenti di autovalutare le proprie conoscenze nei diversi ambiti. L'orientamento in ingresso introduce quindi gli studenti al ruolo e alle prospettive professionali dell'educatore, rispondendo anche alle sollecitazioni delle parti sociali, che chiedono all'università di favorire precocemente, tra gli studenti, lo sviluppo di consapevolezza delle reali caratteristiche del lavoro socioeducativo [DCDS21_DOC02]. Un'altra iniziativa significativa è la lezione inaugurale, organizzata all'inizio dell'anno accademico attorno a un tema di attualità rilevante per il futuro della professione dell'educatore, che ha lo scopo di presentare il CdS e i servizi universitari, stimolando fin dall'inizio la partecipazione alla vita accademica.

Per quanto riguarda nello specifico l'orientamento in itinere, il CdS, in sinergia con i servizi di Ateneo e di Dipartimento, ha sviluppato una pluralità di strumenti volti a promuovere la consapevolezza delle scelte e a supportare la riflessione sul percorso universitario. Tra le principali iniziative si segnalano:

- il progetto di Ateneo "[Orientamento in itinere](#)", che prevede la somministrazione di questionari sulle strategie di studio e la possibilità di accedere a colloqui e laboratori personalizzati [DCDS21_DOC03];
- il progetto POT, con un team di tutor che affianca gli studenti nei momenti critici del percorso, anche attraverso incontri collettivi [DCDS21_DOC04];
- il progetto "Passo Passo", finalizzato a monitorare le carriere e attivare interventi mirati, anche in sinergia con le attività già citate;
- i [Laboratori sul metodo di studio e OrientaLab di Ateneo](#), utili per riflettere sul percorso formativo e per l'orientamento alla scelta della laurea magistrale;
- il progetto "[Niente Panico](#)", che offre sostegno rispetto a difficoltà di natura emotiva, relazionale o economica.

A queste iniziative si aggiungono altre azioni mirate, come il ricevimento in orario serale (utile, ad esempio, per gli studenti lavoratori) e [percorsi formativi offerti dalla Biblioteca "Gattullo"](#). In aggiunta, il tutorato accademico e didattico, svolto da tutor studenti/esse e da docenti designati, garantisce un accompagnamento alle scelte curriculari e didattiche, con attenzione alle esigenze di categorie specifiche di iscritti (lavoratori, studenti distanti, con disabilità o DSA), come approfondito nel punto D.CDS.2.3.3.

D.CDS.2.1.2

Il CdS considera il tutorato uno strumento strategico per promuovere l'efficacia formativa e sostenere lo sviluppo delle carriere degli studenti [DCDS21_DOC01]. L'obiettivo è quello di accompagnare gli studenti nell'elaborazione di scelte

consapevoli, sia durante il percorso universitario, sia nella riflessione sulle prospettive future, anche tenendo conto dei risultati del monitoraggio delle carriere.

Tra le azioni più significative si segnala l'integrazione tra il Progetto di Ateneo "[Orientamento in itinere](#)", i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) e il [tutorato di corso](#). Tale sinergia ha consentito la costituzione di un gruppo di tutor studenti/esse capace di presidiare ambiti chiave dell'esperienza universitaria: accoglienza delle matricole, supporto continuativo, gestione dei canali di comunicazione (mail istituzionale, sito web del CdS, canali social), partecipazione ai Consigli di Corso di Studio, collaborazione con il Servizio per studenti con disabilità e DSA [DCDS21_DOC04]. Le attività di tutorato includono anche incontri mirati sulla gestione dello studio, della motivazione e della preparazione agli esami.

Nel biennio 2023/24–2024/25, il già citato Progetto "Orientamento in itinere" ha promosso attività di ascolto e supporto personalizzato. Parallelamente, singoli docenti hanno promosso attività orientative che potessero fungere da supporto nelle scelte di carriera, tra cui: presentazioni dell'offerta di laboratori, del piano di studio e delle attività di tirocinio, corsi dedicati alla [ricerca bibliografica](#) in collaborazione con la [Biblioteca Gattullo](#), e un seminario su come impostare l'[elaborato finale](#).

Uno dei punti di forza del sistema di tutorato è la presenza pregressa di progetti strutturati, già in parte implementati, che beneficiano anche del supporto dell'Ateneo. Tuttavia, alcune criticità rimangono. Occorre, innanzitutto, migliorare le modalità di rilevazione dell'efficacia degli interventi e di definizione degli indicatori di impatto. Altra dimensione cruciale da potenziare è la partecipazione alle attività proposte, che non risulta sempre elevata [DCDS21_DOC03]. A tal fine sono in discussione azioni volte a diversificare l'offerta, prevedendo incontri in orari compatibili con le esigenze degli studenti lavoratori, misura che il CdS auspica possa contribuire a coinvolgere una fascia di iscritti potenzialmente interessati ma con poco tempo a disposizione.

D.CDS.2.1.3

Nel triennio 2022–2024 il CdS ha promosso numerose iniziative di introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro, con l'obiettivo di rafforzare la connessione tra formazione universitaria e prospettive occupazionali.

Tali azioni sono state pensate anche alla luce dei risultati emersi dai cruscotti statistici e dal rapporto di riesame 2024 [DCDS21_DOC05], che evidenziano alcune criticità nella regolarità dei percorsi, ma al contempo un'elevata soddisfazione dei laureandi e buoni livelli di occupazione a un anno dal titolo. Nello specifico, durante l'a.a. 2022 si è registrato un calo della quota di laureati in corso (dal 63,1% al 58,2%), parzialmente recuperato nel 2023 (60,8%), con un lieve aumento degli abbandoni post n+1 (24,7%). Le statistiche di Almalaurea del 2024 indicano un placement complessivo dell'89%, del quale il 46% dei laureati risulta occupato a un anno dalla laurea, il 18% lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello e il 25%, non lavorando, risulta impegnato in un percorso universitario (LM). Il grado di soddisfazione dei laureandi per il CdS risulta particolarmente elevato (Cruscotto ANVUR: iC25 al 94,3%), e trova corrispondenza nel 94,2% di risposte positive rispetto all'efficacia (molta e abbastanza) della laurea nel lavoro svolto [DCDS21_DOC08].

Tra le iniziative più rilevanti sul piano del raccordo tra studio e lavoro vi è il [tirocinio curriculare del terzo anno](#), che consente allo studente di scegliere o proporre l'ente presso cui svolgere l'attività, in base ai propri interessi professionali. L'importanza di questa esperienza dal punto di vista della carriera è confermata dal fatto che diversi studenti, una volta laureati o anche prima della fine degli studi, ottengono un contratto o vengono assunti presso la struttura che li ha ospitati. Nell'ottica di potenziare l'acquisizione di competenze professionali utili all'inserimento nel mercato del lavoro, a partire dall'a.a. 2022/23 il tirocinio curriculare include anche una componente indiretta, svolta all'interno delle ore assegnate al tirocinio, di formazione propedeutica obbligatoria alle attività sul campo, finalizzata a stimolare una riflessione sui legami tra teoria e prassi e a socializzare sui temi del lavoro educativi assieme a rappresentanti delle istituzioni e degli enti del Terzo settore. Nello specifico, il tirocinio "indiretto" ha previsto, nel corso dei tre anni in cui è stato introdotto: la partecipazione degli studenti a una giornata di presentazione del tirocinio da parte degli Uffici, seminari di autoformazione con educatori dei servizi presso la sede universitaria o presso le sedi degli enti, svolgimento di un laboratorio di scrittura professionale e lettura di documenti scritti da professionisti (9 ore, nel 2022/23 e 2023-24) [DCDS21_DOC06].

Le consultazioni con le parti sociali hanno confermato il ruolo centrale del tirocinio per l'occupabilità dei laureati, anche in virtù della tendenza di alcuni enti ad assumere ex-tirocinanti. Tuttavia, sono emerse anche alcune criticità, tra cui la scarsa preparazione pratica-operativa, le difficoltà nella gestione delle relazioni e delle emozioni, lacune nella scrittura professionale e nella progettazione educativa [DCDS21_DOC02]. Queste osservazioni coincidono largamente con quanto emerge dai questionari di valutazione del tirocinio compilati dagli studenti, che evidenziano, nelle risposte alle domande aperte, difficoltà di inserimento, accesso ai contesti e comprensione dei compiti richiesti [DCDS21_DOC07]. A partire da tali riscontri, il CdS ha avviato una riflessione su come aggiornare l'esperienza di tirocinio. Tra i punti di forza già consolidati, e da confermare, si segnalano la personalizzazione degli obiettivi in accordo con il tutor accademico e il

monitoraggio dell'esperienza attraverso tre incontri obbligatori con il tutor. A questi si aggiunge la redazione della relazione finale, perfezionata progressivamente nel modello di compilazione richiesto agli studenti, che include ora una riflessione metacognitiva sul percorso svolto.

Per rispondere alle criticità sopra segnalate, sono stati introdotti diversi strumenti: le attività di formazione che rientrano nel già citato tirocinio indiretto; organizzazione di visite studio (ad esempio, il viaggio con 25 studenti a Trieste, nell'a.a. 2024/25, per partecipare ai laboratori del progetto [Itinerari basagliani](#)); laboratori professionalizzanti svolti fuori dalla sede universitaria (ad esempio, l'esperienza formativa residenziale presso l'[Università della strada - Gruppo Abele Torino](#)); presentazioni di corsi di laurea magistrali, incontri con ex studenti e seminari dipartimentali sul tema del lavoro socioeducativo.

Punti di Forza:

- Le attività di orientamento sono pensate in modo sistemico, integrate nelle pratiche didattiche, sostenute da strumenti scientifici di monitoraggio e costantemente aggiornate sulla base dei feedback degli studenti e dei dati sul percorso di studi.
- Il tutorato è concepito come una politica attiva di supporto alle carriere, mentre l'accompagnamento al lavoro è strettamente connesso alla realtà occupazionale del territorio e alle consultazioni con gli enti.
- Il CdS recepisce puntualmente le indicazioni provenienti dalle consultazioni con le parti sociali e le applica nella progettazione delle attività di accompagnamento al mondo del lavoro.

Aree di miglioramento:

- Le modalità di monitoraggio dell'efficacia degli interventi di tutorato risultano attualmente concentrate prevalentemente sull'erogazione del servizio, con margini di sviluppo in relazione alla definizione di indicatori più puntuali per la valutazione degli esiti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS21_DOC01] SUA-CdS 2025
Descrizione:Scheda Unica Annuale del Corso di Studio 2025
Dettagli:per D.CDS.2.1.1, Quadro B5, sezioni "Orientamento in ingresso" (pp. 22-24) e "Orientamento e tutorato in itinere" (pp. 24-25); per D.CDS.2.1.2, Quadro B5, sezione "Orientamento e tutorato in itinere" (pp. 24-25)
File:DCDS21_DOC01.pdf
- **Titolo:**[DCDS21_DOC02] Verbalì consultazione parti sociali 2022-2025
Descrizione:Sintesi dell'esito delle attività di consultazione delle parti sociali del Corso di Studio dall'anno 2022 al 2025
Dettagli:D.CDS.2.1.1, Verbale del 05/07/2023, punto 2 e punto 3 con relativi sottopunti (pp. 5-8); D.CDS.2.1.3, Verbale del 05/07/2023, punto 3.3, p. 7; Verbale del 11/12/2023, punto 3, pp. 16-17; Verbale del 05/06/2025, punto 2.6, p. 22
File:DCDS21_DOC02.pdf
- **Titolo:**[DCDS21_DOC03] Report Orientamento in Itinere 2023/2024
Descrizione:Report conclusivo del CdS in Educatore sociale e culturale. Progetto di orientamento in itinere a.a. 2023/24
Dettagli:D.CDS.2.1.1, intero documento; D.CDS.2.1.2, pp. 4-9, numerazione pdf (non interna alle pagine)
File:DCDS21_DOC03.pdf
- **Titolo:**[DCDS21_DOC04] Verbale del CCdS del 05/06/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 05/06/2025
Dettagli:D.CDS.2.1.1, "Comunicazioni", p. 3-5; Allegato 1, pp. 9-12; D.CDS.2.1.2, "Comunicazioni", p. 3; Allegato 2, p. 13-17
File:DCDS21_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS21_DOC05] Riesame annuale del CdS 2024
Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio
Dettagli:Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): D.CDS.2.1.3, pp. 8-9 (Regolarità tra il primo e il secondo anno del percorso di studio), p. 9-10 (Conclusione del percorso formativo), pp. 10-11 (Soddisfazione laureati e accompagnamento al mondo del lavoro)
File:DCDS21_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS21_DOC06] Documenti sul Tirocinio indiretto degli a.a. 2022/23, 2023/24 e 2024/25
Descrizione:Documenti informativi sulle attività previste nell'ambito del tirocinio indiretto degli a.a. 2022-23 e 2024-25
Dettagli:D.CDS.2.1.3, intero documento
File:DCDS21_DOC06.pdf

- **Titolo:**[DCDS21_DOC07] Verbale della Commissione AQ del CdS del 27/05/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni dell'incontro della Commissione assicurazione della qualità del Corso di Studio del 27/05/2025
Dettagli:D.CDS.2.1.3, Sezione "Criticità riscontrate e suggerimenti migliorativi", p. 3.
File:DCDS21_DOC07.pdf

- **Titolo:**[DCDS21_DOC08] Riesame Ciclico del CdS 2025
Descrizione:Documento di autovalutazione ciclica del Corso di Studio svolta nel 2025
Dettagli:per D.CDS.2.1.3, punto D.CDS.1.1 del riesame, domanda 4., p. 16-18
File:DCDS21_DOC08.pdf

D.CDS.2.2) Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.2.1

Il CdS, ad accesso libero dall'a.a. 2024/25, mantiene un forte impegno nel definire in modo chiaro e nel rendere ampiamente pubbliche le conoscenze e competenze ritenute necessarie per affrontare con successo il percorso formativo, quali parte integrante di una più ampia strategia di accoglienza e accompagnamento degli studenti nei primi momenti del percorso universitario, con l'obiettivo di garantire la qualità dell'esperienza formativa e ridurre il rischio di insuccesso o abbandono nei primi anni di studio.

Le conoscenze e competenze richieste sono indicate nei documenti ufficiali del CdS, quali il Regolamento didattico del CdS [DCDS22_DOC01] e la Scheda Unica Annuale (SUA) [DCDS22_DOC02]. I prerequisiti richiesti sono: una buona padronanza della lingua italiana, sia parlata sia scritta, con competenze grammaticali e sintattiche; la capacità di comprendere il significato centrale di un messaggio orale o scritto; la capacità di argomentare su tematiche note e di distinguere tra diverse posizioni teoriche su uno stesso argomento; competenze logico-deduttive e induttive; la conoscenza della lingua inglese almeno di livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento.

La comunicazione delle conoscenze e delle competenze raccomandate in ingresso è attuata attraverso una pluralità di strumenti informativi, digitali e in presenza, che favoriscono la trasparenza e l'accessibilità: il sito web del CdS, in particolare nella sezione "[Iscriversi al Corso: requisiti, tempi e modalità](#)"; le guide web consultabili al momento dell'iscrizione; l'Avviso per l'ammissione al corso di studio; gli eventi di orientamento, come open day e incontri informativi descritti anche nel punto D.CDS.2.1. A partire dall'anno accademico 2024/25, il CdS ha potenziato ulteriormente l'accessibilità ai requisiti richiesti, utilizzando strumenti digitali innovativi come la [App MyOrienta](#) di Ateneo e gli Student Café promossi nell'ambito delle giornate dell'Orientamento d'Ateneo. Nella citata sezione "[Iscriversi al Corso: requisiti, tempi e modalità](#)", la descrizione delle conoscenze e competenze richieste include la loro natura, le modalità con cui vengono verificate (attraverso il test TOLC-SU) e le conseguenze previste in caso di carenze, come l'attribuzione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), per i quali si rinvia al successivo punto D.CDS.2.2.2. Tale descrizione dettagliata consente agli aspiranti studenti di comprendere in modo preciso le aspettative del CdS fin dalla fase di orientamento.

L'insieme delle strategie descritte garantisce una comunicazione trasparente e tempestiva, permettendo agli studenti di valutare in anticipo la propria preparazione e la coerenza del proprio profilo con le richieste del corso. In tal modo, si riduce il rischio di scelte non consapevoli e si promuove una partecipazione più informata e motivata.

D.CDS.2.2.2

La verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste per l'accesso al CdS avviene attraverso il test TOLC-SU, uno strumento standardizzato erogato dal consorzio CISIA. Tale test, composto da cinquanta quesiti a risposta multipla, consente di valutare le competenze fondamentali degli studenti ed è articolato in tre sezioni: comprensione del testo e conoscenze della lingua italiana, conoscenze e competenze acquisite negli studi, ragionamento logico.

Coerentemente alle conoscenze richieste, descritte al precedente punto D.CDS.2.2.1, particolare attenzione è dedicata alla sezione "Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana": il CdS ha previsto e indicato, nell'"Avviso per l'ammissione al corso di studio" [DCDS22_DOC03], che per tale sezione lo studente raggiunga la soglia minima pari a quindici risposte corrette su trenta. Il mancato conseguimento di tale soglia comporta l'assegnazione di un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), previsto nel Regolamento del CdS [DCDS22_DOC01] e nella SUA del CdS [DCDS22_DOC02]. La sezione del test utilizzata per l'individuazione dell'OFA valuta competenze grammaticali, sintattiche, semantiche, nonché la capacità di lettura critica e di analisi dei contenuti scritti. La prova prevede, inoltre, specifici adattamenti per studenti con disabilità o DSA, previa richiesta al momento dell'iscrizione al test.

Gli esiti del TOLC-SU sono comunicati agli studenti attraverso i canali istituzionali e accompagnati da istruzioni puntuali sul significato del debito formativo eventualmente rilevato e sulle modalità previste per il suo assolvimento. Nello specifico, viene chiarito che il debito può ostacolare la prosecuzione proficua degli studi e la partecipazione alle attività previste nel percorso accademico e professionale del CdS, come la redazione di relazioni e documenti professionali o il lavoro in team.

A partire dall'anno accademico 2024/25, il CdS è tornato ad accesso libero, dopo essere stato a numero programmato dal 2014/15 al 2023/24. Di conseguenza, il test TOLC-SU ha acquisito una funzione non selettiva ma orientativa, volta a misurare le competenze in ingresso e a individuare precocemente eventuali carenze. Tale cambiamento è stato esplicitamente comunicato agli studenti nei materiali informativi pubblicati online e durante gli incontri di orientamento (come descritto al punto D.CDS.2.1.1). Gli studenti che non sostengono il test TOLC-SU si vedono assegnare automaticamente l'OFA, mentre l'eventuale debito rilevato in studenti già in possesso di un titolo di laurea non viene considerato.

Complessivamente, il sistema adottato dal CdS consente di valutare in modo efficace e trasparente le conoscenze iniziali degli studenti, garantendo al tempo stesso l'adozione di misure informative e di accompagnamento coerenti con la funzione orientativa del test.

D.CDS.2.2.3

L'individuazione delle carenze nelle conoscenze iniziali e l'attivazione di percorsi di recupero costituiscono un elemento centrale della strategia di accompagnamento del CdS. Gli studenti che, in seguito al test TOLC-SU, risultano in possesso di un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) ricevono – come anticipato al punto precedente D.CDS.2.2.2 – una comunicazione ufficiale attraverso i canali istituzionali, con indicazioni puntuali circa il significato del debito, le implicazioni sul percorso formativo e, mediante l'apposita sezione del sito web del CdS, le [modalità previste per l'assolvimento](#).

A tale scopo, il CdS ha attivato un corso OFA di 30 ore, la cui frequenza non è obbligatoria ma fortemente consigliata, articolato in lezioni frontali e attività individuali, che possono avvalersi di materiali caricati sulla piattaforma Virtuale. Il corso OFA ha una duplice valenza, disciplinare e metodologica: promuove il recupero delle competenze grammaticali e stilistiche, il consolidamento lessicale, lo sviluppo della comprensione testuale e delle capacità di scrittura, con attenzione alle tipologie formali e informali, coerentemente con i Descrittori di Dublino. La conduzione del corso è affidata a un tutor didattico, sotto la supervisione della Commissione OFA, e prevede esercitazioni pratiche, momenti di confronto e una prova finale scritta con domande a scelta multipla, testi da completare e attività analoghe a quelle svolte in aula. Il superamento della prova entro il primo anno è condizione necessaria per accedere agli esami del secondo anno. In caso contrario, lo studente non può sostenere esami o accedere ai laboratori del secondo anno, pur potendo seguirne le lezioni [DCDS22_DOC01].

I dati più recenti mostrano un incremento della quota di studenti con OFA: dal 10,8% nel 2021/22 al 26,6% nel 2023/24. Tuttavia, la performance complessiva non risulta compromessa: nel luglio 2024, metà degli studenti aveva già assolto l'obbligo, nonostante vi fossero ancora altri appelli disponibili per il suo assolvimento [DCDS22_DOC04]. Nel 2024/25, con il passaggio all'accesso libero e l'aumento significativo degli immatricolati, il numero di studenti con OFA ha superato quota 130, in termini assoluti.

A fronte di questa evoluzione potenzialmente critica, nel 2023 il CdS ha istituito un gruppo di lavoro specifico sugli OFA [DCDS22_DOC05], con l'obiettivo di intercettare fragilità non rilevate dal test. Tra le criticità emerse, si segnalano carenze nella produzione scritta, scarso accesso alle comunicazioni istituzionali da parte di studenti non frequentanti, e un aumento del carico sui tutor [DCDS22_DOC06]. Un'indagine condotta nel 2024 nella sede di Rimini [DCDS22_DOC07] per valutare le eventuali difficoltà nell'assolvimento degli OFA, è stata estesa nel 2025 a Bologna, a fronte dell'incremento di immatricolazioni e di studenti con debito. Agli studenti con OFA è stato somministrato un questionario anonimo per rilevare eventuali difficoltà legate a fattori non misurati dal test TOLC, come l'ansia prestazionale o la difficoltà nella gestione del tempo, insieme a eventuali bisogni educativi speciali. Il questionario ha anche avuto l'obiettivo di rilevare la percezione degli studenti rispetto all'adeguatezza delle modalità di accertamento dell'OFA, ad esempio in relazione alla complessità delle domande o alla scarsità del tempo a disposizione, criticità segnalate più volte verbalmente. I risultati raccolti saranno esaminati nel Riesame annuale 2025, al fine di elaborare interventi mirati. L'intento è quello di migliorare la comprensione delle caratteristiche degli studenti con OFA e predisporre percorsi di supporto più efficaci.

Nella prospettiva di un miglioramento continuo, questa indagine potrà fornire indicazioni utili ad implementare strategie di monitoraggio sistematiche della qualità degli strumenti formativi proposti per il recupero del debito (quanto servono per recuperare le carenze, che effetto producono sulla regolarità della carriera). Un'ulteriore possibilità di intervento, da valutare attentamente in termini di costi-benefici, è l'estensione, all'intera platea di iscritti al 1° anno, di specifici interventi di potenziamento delle competenze riconosciute come critiche (metodo di studio, scrittura, comprensione del testo).

D.CDS.2.2.4

Non applicabile.

Punti di Forza:

- Il CdS descrive in modo puntuale i prerequisiti in ingresso (competenze linguistiche, logiche, argomentative e livello A2 di inglese) e li rende pubblici attraverso Regolamento, SUA-CdS, avviso di ammissione e pagine web aggiornate, garantendo accessibilità e inclusività delle informazioni per tutti i candidati.
- L'utilizzo del TOLC-SU come strumento nazionale di accertamento assicura coerenza con i requisiti del CdS; il processo è chiaramente descritto nella documentazione e costantemente revisionato dalla Commissione OFA e dal CdS, con monitoraggio dei risultati nel Riesame annuale.
- Discussioni regolari nel CdS, attività di orientamento e analisi dei bisogni mostrano che il controllo delle conoscenze iniziali non è solo formale, ma inserito in un percorso riflessivo volto a sostenere gli studenti fin dall'ingresso nel corso.
- Il corso OFA è organizzato in modo particolarmente efficace: ad una fase iniziale di ricognizione delle lacune, seguono attività laboratoriali, materiali disponibili in piattaforma, esercitazioni strutturate e verifiche finali.

Aree di miglioramento:

- La comunicazione relativa agli OFA, pur presente, risulta non sempre pienamente chiara, tempestiva e facilmente accessibile per tutti gli studenti. I canali utilizzati non garantiscono una diffusione omogenea delle informazioni su modalità, tempistiche e opportunità di supporto, con un impatto parziale sull'efficacia complessiva delle iniziative di recupero.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Il CdS deve rafforzare i canali di comunicazione e migliorare le istruzioni sul sito web relativamente alla gestione degli OFA.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS22_DOC01] Regolamento didattico del CdS a.a. 2025-26
Descrizione:Regolamento didattico del corso di laurea in educatore sociale e culturale, Parte normativa e Piano ufficiale degli Studi
Dettagli:D.CDS.2.2.1, Parte normativa, art.1 "Requisiti per l'accesso al Corso", lett. a) "Conoscenze richieste per l'accesso", p. 3; D.CDS.2.2.2 e D.CDS.2.2.3, Parte normativa, art.1 "Requisiti per l'accesso al Corso", lett. b) "Modalità di ammissione", p. 3
File:DCDS22_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS22_DOC02] SUA-CDS 2025
Descrizione:Scheda Unica Annuale del Corso di Studio 2025
Dettagli:D.CDS.2.2.1, Quadro A3.a "Conoscenze richieste per l'accesso",p. 9; D.CDS.2.2.2, Quadro A3.b "Modalità di ammissione", p. 10
File:DCDS22_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS22_DOC03] Avviso ammissione al CdS
Descrizione:Avviso per l'ammissione al corso di laurea a numero non programmato in Educatore sociale e culturale (sede di

Bologna), codice 6616, Anno accademico 2025/2026

Dettagli:D.CDS.2.2.2, punto 4.2 "Attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)", p. 14

File:DCDS22_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS22_DOC04] Dati di ateneo - Tabella "A Test Accesso e OFA".

Descrizione:Tabelle informative sui dati del test di accesso, riferiti agli anni dal 2021 al 2024 (Fonte: Datawarehouse di Ateneo)

Dettagli:D.CDS.2.2.3, Intero documento, tutte le tabelle

File:DCDS22_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS22_DOC05] Verball dei CCdS per l'anno 2023

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio per l'anno 2023

Dettagli:D.CDS.2.2.3, verball del 11/05/2023, punto 2 "Discussione sul nuovo corso di Educatore Sociale e Culturale", p. 17 e del 20/09/2023, punto 2, "Innovazione didattica: implementazioni, proposte, aggiornamento tavoli di lavoro", p. 21-24

File:DCDS22_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS22_DOC06] Verbale della riunione OFA del 10/02/2023

Descrizione:Sintesi delle discussioni dell'incontro con i docenti responsabili dei corsi OFA del 10/02/2023

Dettagli:D.CDS.2.2.3, intero documento.

File:DCDS22_DOC06.pdf

- **Titolo:**[DCDS22_DOC07] Riesame annuale del CdS 2024

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): D.CDS.2.2.3, "Regolarità tra il primo e il secondo anno del percorso di studio", ultimo paragrafo., pp. 8-9

File:DCDS22_DOC07.pdf

D.CDS.2.3) Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.3.1

Le attività didattiche sono articolate in due semestri, al termine dei quali si svolgono le prove di esame organizzate in sette appelli complessivi. Non sono previste verifiche intermedie, ma è possibile svolgere esercitazioni in itinere, anche offline o sulla piattaforma Virtuale, per monitorare in modo progressivo il livello di apprendimento degli studenti. Secondo i criteri decisi a livello dipartimentale, descritti nel dettaglio al punto D.CDS.1.5.1, l'organizzazione didattica prevede una distribuzione il più possibile equa delle attività tra i due semestri, l'assenza di sovrapposizioni tra gli insegnamenti obbligatori e l'articolazione della didattica frontale su una giornata intera o più mezze giornate libere (con deroghe per gli insegnamenti a scelta), per favorire lo studio individuale e la partecipazione ad attività di approfondimento o di gruppo. La calendarizzazione è consultabile online alla pagina [Orario delle lezioni](#) del CdS.

L'autonomia dello studente è garantita dall'opportunità di scelta tra insegnamenti, presenti nel piano didattico, attinenti allo stesso settore o che insistono sullo stesso ambito di conoscenze/competenze. È prevista, poi, la possibilità di includere esami liberi, interni o esterni al CdS, distribuiti tra secondo e terzo anno, per un totale di 16 CFU, come descritto al punto D.CDS.1.3.3. Anche i due laboratori di formazione professionale, uno al secondo e uno al terzo anno, sono a scelta dello studente: nel triennio 2021–2024, sono stati attivati annualmente circa 25 laboratori, tra diversi ambiti coerenti con il profilo professionale. Questa attività didattica, a frequenza obbligatoria, si svolge prevalentemente nelle settimane immediatamente successive alle lezioni e prevede l'uso di metodologie attive, favorite dall'individuazione di una soglia massima di frequentanti (non oltre 35 iscritti per ciascun laboratorio). La qualità della didattica erogata è desumibile da diversi indicatori presenti nel questionario OPIS: la disponibilità dei docenti, giudicata positivamente dal 98% degli studenti nel biennio 2022/23 e 2023/2024; il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni (98 e 99%); la chiarezza dell'esposizione (89 e 92%); la coerenza con quanto dichiarato sul sito web del CdS (97%) [DCDS23_DOC01].

Il CdS prevede una marcata personalizzazione anche attraverso l'esperienza di tirocinio obbligatorio (10 CFU), grazie alla possibilità di scelta dell'ente ospitante entro la lista di enti presenti sulla piattaforma, oppure di un ente proposto dallo studente stesso previa accettazione da parte del CdS; è inoltre prevista la possibilità di effettuare il tirocinio all'estero sempre attraverso la libera individuazione della struttura ospitante. All'avvio del tirocinio, agli studenti viene assegnato un tutor docente, con cui sostengono almeno tre incontri di confronto sullo svolgimento dell'attività sul campo e sulla modalità di stesura della relazione finale.

Sempre nell'ottica di promuovere l'autonomia e l'acquisizione delle competenze, il CdS dispone di tutor, finanziati con risorse di Ateneo o grazie ai fondi del progetto POT (Piani per l'Orientamento e il Tutorato), che supportano gli studenti nell'individuazione delle strategie di studio, nella scelta degli esami e nella partecipazione alla vita universitaria [DCDS23_DOC02]. Infine, per gli studenti lavoratori o con altre esigenze di conciliazione, è prevista la possibilità di optare per il percorso a tempo parziale (TEPA), che consente di estendere la durata del corso fino a sei anni.

D.CDS.2.3.2

Il CdS favorisce la flessibilità dell'offerta formativa e la modulazione proponendo, accanto agli approcci didattici tradizionali, pratiche di learning by doing e di didattica laboratoriale. I programmi degli insegnamenti vengono pubblicati con anticipo, entro il mese di luglio, attraverso le guide web d'Ateneo, che includono informazioni su contenuti, modalità di verifica e accesso alla piattaforma Virtuale, con materiali consultabili in modalità asincrona.

La progettazione della didattica degli insegnamenti frontali si sviluppa nel rispetto dello schema di innovazione didattica approvato nel Consiglio del CdS il 04/07/2023 [DCDS23_DOC03], e successivamente dal Consiglio di Dipartimento (19/07/2023): unitamente all'individuazione di metodologie didattiche offline, adeguate alle necessità del CdS, aderendo alle Linee di indirizzo d'Ateneo sull'innovazione didattica, sono stati attivati quattro insegnamenti in modalità ibrida (blended, con il massimo del 35% di lezioni online) per ciascuna delle sedi di Bologna e Rimini nel 2023/24, con conferma nel 2024/25 di un insegnamento per Bologna e tre per Rimini. La modalità ibrida si affianca alla Didattica

Digitale Integrativa (DDI), che prevede materiali di supporto allo studio disponibili sulla piattaforma Virtuale. Oltre alle innovazioni digitali, sono diffuse pratiche in presenza come le lezioni “capovolte” e la compresenza tra docenti. La DDI è pensata come strumento particolarmente utile per studenti non frequentanti o impegnati professionalmente, nonché per il recupero di lacune disciplinari. La didattica ibrida, invece, è stata lungamente discussa dal Consiglio del CdS e ha suscitato alcune criticità, rilevate sia dagli studenti che dai docenti [DCDS23_DOC04].

Come descritto nel successivo punto D.CDS.2.3.3, sono attivate misure per favorire la partecipazione e la comunicazione tra docenti e studenti lavoratori. Non sono contemplati, infine, percorsi accelerati per studenti particolarmente motivati, poiché la natura professionalizzante del CdS richiede un equilibrio tra teoria e prassi, e l'eterogeneità dei background degli iscritti sconsiglia ritmi più intensi.

D.CDS.2.3.3

Il CdS prevede iniziative per studenti lavoratori, stranieri, fuori sede o in condizioni di vulnerabilità. Per rispondere alle esigenze del primo gruppo, l'Ateneo ha introdotto, a partire dall'a.a. 2024/25, la possibilità di richiedere lo status di “studente lavoratore”. A seguito di due avvisi pubblici (settembre 2024 e gennaio 2025), è stata riconosciuta tale condizione a 49 studenti richiedenti, iscritti nelle sedi didattiche di Bologna e Rimini, a fronte di 71 studenti auto-dichiaratisi lavoratori su 298 rispondenti ad una survey effettuata dal CdS [DCDS23_DOC05], dato che rivela una possibile sottostima del fenomeno, dovuta presumibilmente a una ancora poco diffusa conoscenza dell'opportunità introdotta dall'Ateneo.

Nell'ottica di favorire la conciliazione con il lavoro, il CdS ha recepito le misure dedicate previste per questa categoria di studenti (ad esempio, la possibilità di sostenere esami scritti nel giorno del permesso lavorativo, servizi di tutorato peer to peer e altre forme di flessibilità) [DCDS23_DOC06].

Per gli studenti con bisogni specifici non legati allo status lavorativo, il CdS prevede l'accesso ai [Servizi su Misura](#) di Ateneo, che permettono l'adattamento della didattica, delle prove d'esame e della frequenza alle lezioni, e la possibilità di attivare una [Carriera Alias](#). Il CdS include anche studenti iscritti al Polo universitario penitenziario (PUP) di Ateneo: in questo caso, è garantito l'accesso ai materiali di studio e lo svolgimento degli esami (anche in carcere) tramite raccordo con il referente di Dipartimento. Nel triennio preso in considerazione, il CdS ha sperimentato positivamente la presenza e, quando possibile, la partecipazione alle lezioni di uno studente ristretto. Per gli studenti stranieri è prevista la possibilità di concordare materiali di studio in lingua diversa dall'italiano; il CdS aderisce poi al [Buddy Program](#) (si rimanda per approfondimenti al D.CDS. 2.4.1) e prevede nel suo piano didattico 4 insegnamenti in inglese.

Nel triennio 2022–2024 il CdS ha condotto indagini quali-quantitative (focus group, survey) volte a raccogliere informazioni sui contesti di vita e i bisogni formativi degli studenti, con alcuni approfondimenti che consentivano di indagare la presenza di eventuali condizioni di vulnerabilità dovuta ad esempio ai costi e alla qualità dell'abitare [DCDS23_DOC05; DCDS23_DOC07]. I dati raccolti sono stati oggetti di riflessione interna e rappresentano una base informativa utile a progettare interventi di aggancio e supporto per la popolazione di iscritti più distante e difficilmente intercettabile.

L'esistenza di una componente di studenti che richiede servizi personalizzati interroga il CdS rispetto a una questione di non facile soluzione: come conciliare esigenze individuali, più o meno regolate da normative di Ateneo (quale la condizione di lavoratore), con l'obbligo formativo che richiede, in alcuni casi (ad esempio, i laboratori o i tirocini), la presenza fisica. In prospettiva, il CdS intende ovviare a questa problematica migliorando la capacità di programmazione (e comunicazione) anticipata delle date di svolgimento delle attività a frequenza obbligatoria, in modo da favorire l'organizzazione congiunta dello studio e del lavoro e una fruizione ottimale delle ore di permesso per il diritto allo studio nell'arco dell'anno.

D.CDS.2.3.4

Oltre che nel sostegno a studenti lavoratori, l'attenzione del CdS alla diversità si concretizza anche nelle azioni rivolte a chi presenta bisogni educativi speciali, disabilità o condizioni di vulnerabilità, attraverso percorsi personalizzati, adattamenti individuali e un coordinamento efficace tra tutor e docenti.

Nell'a.a. 2023/24 risultavano iscritti al CdS 46 studenti con DSA e 34 con disabilità (numeri in lieve aumento rispetto agli anni precedenti) che hanno potuto beneficiare di strumenti compensativi e adattamenti personalizzati, previo riconoscimento da parte del [Servizio per studenti con disabilità e DSA](#) di Ateneo. Il Servizio ha il compito di individuare e co-progettare con ogni studente gli strumenti necessari per garantire pari opportunità formative. Fornisce tutor alla pari per ricevere supporto nello studio, nelle ricerche bibliografiche, negli spostamenti tra sedi e nelle pratiche amministrative, oltre per predisporre materiale didattico accessibile.

I docenti sono tenuti a rispettare gli adattamenti riconosciuti, specialmente durante la verifica degli apprendimenti, tra cui

uso di mappe concettuali, possibilità di sostenere esami orali in alternativa a quelli scritti, estensione dei tempi per le prove, uso di PC forniti dall'Ateneo e suddivisione degli esami in più prove. In presenza di segnalazioni specifiche, gli uffici competenti e le biblioteche collaborano nella predisposizione di materiali digitali accessibili, come testi vocali o slide fornite in anticipo.

Punti di Forza:

- Tutorato, sportelli di ascolto, laboratori su metodo di studio e gestione dell'ansia, misure conciliative per studenti lavoratori, pendolari e con fragilità, insieme a interventi specifici per studenti con DSA e OFA, testimoniano un'attenzione sistematica e non episodica all'eterogeneità dei percorsi e alla prevenzione della dispersione.
- L'uso combinato di lezioni registrate, attività online sincrone e asincrone, seminari a distanza, materiali caricati su Virtuale/Teams/Panopto e indicazioni personalizzate per non frequentanti garantisce un'elevata accessibilità alle attività didattiche.
- Agli studenti con bisogni educativi speciali viene dedicata molta attenzione nelle attività di laboratorio, nel tirocinio indiretto e nelle attività integrative. Inoltre, sono presenti inviti continui ai docenti del CdS di prevedere modalità flessibili, supporti digitali, incontri individuali e assistenza personalizzata.
- Il CdS ha avviato una sperimentazione sulla flessibilità didattica. Tale sperimentazione (di cui si trovano diversi riferimenti nei verbali), prevede l'uso integrato di attività in presenza, online sincrone e asincrone, incontri serali, moduli di approfondimento, lezioni registrate, seminari con collegamenti a distanza e percorsi blended.

Aree di miglioramento:

- La conciliazione tra la frequenza obbligatoria alle attività laboratoriali e di tirocinio e gli impegni lavorativi degli studenti evidenzia profili di complessità organizzativa, con particolare riferimento a sovrapposizione della programmazione delle attività.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS23_DOC01] Opinioni degli studenti triennio 2021-2023

Descrizione:il documento è ricavato dalla sezione "Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche" del sito web istituzionale Alma mater studiorum – Università di Bologna, nella quale sono consultabili i dati per anno accademico e per CdS; per una migliore fruibilità dei dati, sono state quindi raccolte in un unico file pdf le risposte fornite dagli studenti del CdS in ESC sede didattica di Bologna nel triennio di riferimento

Dettagli:per D.CDS.2.3.1, "Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche, domande: "5 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?", "7 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?", "9 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?", "10 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?"

File:DCDS23_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS23_DOC02] Verbale del CCdS del 05/06/2025

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 05/06/2025

Dettagli:D.CDS.2.3.1, "Comunicazioni", pp. 3-5; Allegato 1, p. 9-12

File:DCDS23_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS23_DOC03] Documento adesione innovazione didattica

Descrizione:Documento del CdS sui criteri di adesione all'innovazione didattica relativamente all'a.a. 2023/24

Dettagli:D.CDS.2.3.2, intero documento

File:DCDS23_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS23_DOC04] Verbali del CCdS per l'anno 2024

Descrizione:Sintesi delle discussioni dei Consigli di Corso di Studio per l'anno 2024

Dettagli:D.CDS.2.3.2, Verbale Consiglio CdS del 03/04/2024, punto 3 "Didattica sperimentale. Punto sulla situazione", pag. 5-6; Verbale Consiglio CdS del 10/07/2024, punto 3, pp. 21-23;

File:DCDS23_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS23_DOC05] Riesame annuale del CdS 2023

Descrizione:Documento di autovalutazione del corso di studio

Dettagli:D.CDS.2.3.3, sezione "Commento alle azioni concluse nell'action plan 2022", p. 6-8

File:DCDS23_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS23_DOC06] Verbale del CCdS del 28/11/2024

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 28/11/2024

Dettagli:D.CDS.2.3.3, punto 1 "Comunicazioni", pp. 1-3

File:DCDS23_DOC06.pdf

- **Titolo:**[DCDS23_DOC07] Riesame annuale del CdS 2024

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:D.CDS.2.3.3, "Commento alle azioni concluse dell'action plan precedente", p.6 (parte relativa alla survey).

File:DCDS23_DOC07.pdf

D.CDS.2.4) Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].

Autovalutazione:

D.CDS.2.4.1

Come mostrato dai riesami annuali per gli anni 2022 [DCDS24_DOC01], 2023 [DCDS24_DOC02] e 2024 [DCDS24_DOC03], il CdS ha progressivamente intensificato l'impegno verso il potenziamento della mobilità internazionale, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali che da tempo ne condizionano l'estensione. Tali criticità risultano strettamente collegate alla specificità del profilo professionale dell'educatore, fortemente radicato nei servizi educativi e socioassistenziali del territorio, e alle caratteristiche della popolazione studentesca iscritta, composta in larga misura da studenti lavoratori e da soggetti provenienti da contesti socioeconomici mediamente svantaggiati. A questi fattori strutturali si sono affiancate negli anni ulteriori condizioni congiunturali, tra cui l'aumento del costo della vita, il caro-affitti in città universitarie come Bologna per gli studenti incoming e la scarsa adeguatezza economica delle borse Erasmus rispetto alle esigenze effettive degli studenti outgoing [DCDS24_DOC02].

In questo contesto, il CdS ha messo in atto un piano di interventi volto a favorire sia la mobilità in uscita che quella in entrata, con buoni esiti: i dati degli indicatori ANVUR sull'internazionalizzazione documentano una crescita progressiva sia dei CFU conseguiti all'estero, sia della percentuale di laureati con almeno 12 CFU ottenuti all'estero, sia la presenza di studenti con titolo di studio estero. Anche i dati sulla mobilità in uscita sono in aumento [DCDS24_DOC3].

A supporto di tale crescita, è stato predisposto un sistema strutturato di comunicazione e accompagnamento, che include la pubblicazione costante delle opportunità di [Esperienze all'estero](#) nell'apposita sezione del sito web del CdS e di [Mobilità internazionale studenti](#) nel sito web del Dipartimento EDU, la diffusione tramite canali social e l'organizzazione di incontri informativi con l'Ufficio Relazioni Internazionali [DCDS24_DOC02].

La comunicazione, in collaborazione con il Dipartimento EDU, avviene in modo sistematico anche grazie al coinvolgimento di ex-partecipanti e associazioni studentesche, che condividono le esperienze vissute durante i principali programmi attivati e consolidati nel tempo, quali: [Erasmus per studio](#), programma [Overseas](#), [Erasmus per tirocinio](#).

In questo contesto di opportunità, il CdS ha messo in atto diverse strategie per favorire la partecipazione alla mobilità anche da parte di studenti con vincoli lavorativi o economici – analizzate in seno al Riesame ciclico 2025 [DCDS24_DOC04] -, mediante la promozione di iniziative di breve durata e rivolte a piccoli gruppi, inserite nei programmi Erasmus+ e valorizzate anche nell'ottica dell'internazionalizzazione del tirocinio.

Per gli studenti outgoing sono stati attivati, in sinergia con i servizi di Ateneo, [servizi di supporto personalizzato](#), tra cui tutoraggio, assistenza nella compilazione del Learning Agreement e supporto pre e post partenza. Il supporto alla mobilità comprende anche un incontro annuale rivolto ai vincitori delle borse, con indicazioni utili per la compilazione della lettera di presentazione in lingua (Learning Agreement). L'Ufficio Relazioni Internazionali di Dipartimento, con la presenza di un'unità di personale tecnico amministrativo, svolge un ruolo centrale nella promozione della mobilità, offrendo supporto orientativo e linguistico, in particolare nella redazione delle lettere di presentazione.

Agli studenti incoming sono offerti gli Welcome Day, con attività di orientamento, e iniziative dipartimentali volte al rafforzamento linguistico, come il [Buddy Program](#), che favorisce l'incontro tra studenti stranieri e studenti dell'Università di Bologna disponibili ad offrire supporto linguistico e di socializzazione all'esperienza in Italia. Su richiesta, gli studenti possono accordarsi con i docenti per usare testi in altre lingue rispetto all'italiano e svolgere prove scritte o orali in inglese, e a volte in spagnolo o altra lingua concordata. Sono infine stati promossi quattro insegnamenti in lingua inglese (si veda D.CDS.2.4.2) frequentabili da tutti gli studenti.

Una nota va dedicata all'esperienza della mobilità internazionale poi utilizzata dagli studenti per la redazione della tesi. Sebbene il Regolamento didattico di CdS non preveda la preparazione della prova finale all'estero come specifica attività formativa [DCDS24_DOC05], nell'ultimo triennio una decina di studenti outgoing ha trasferito nella prova finale la propria esperienza all'estero. Nonostante questo esito positivo, a partire dal 2024/25, soprattutto in ragione della limitata consistenza dell'attività di ricerca prevista per la prova finale nei corsi triennali (3 CFU) il CdS ha deciso di concentrare l'attenzione e di sostenere la mobilità internazionale per attività tirocinio [DCDS24_DOC05], ritenuta più coerente con il

profilo professionale dell'educatore socioculturale, maggiormente valorizzante per gli studenti triennali e con ampi margini di incremento (nel 2024/25 hanno usufruito di queste esperienze formative 4 iscritti).

L'incremento progressivo delle esperienze di mobilità rappresenta un elemento positivo, poiché il CdS ha saputo rafforzare nel tempo la dimensione internazionale senza snaturare la vocazione professionalizzante del percorso. Nella riflessione condotta dal CdS è tuttavia emersa l'opportunità di ridefinire le priorità, valorizzando le forme di internazionalizzazione più coerenti con le caratteristiche degli studenti iscritti e con i contesti di impiego previsti. In quest'ottica, si intende concentrare gli sforzi futuri su esperienze di breve durata e su accordi mirati con enti esteri specializzati nella formazione degli educatori, in particolare attraverso formazione sul campo. Tali azioni rispondono sia alle esigenze concrete degli studenti, sia alla volontà di qualificare ulteriormente l'offerta formativa in chiave internazionale, mantenendo un forte radicamento nella dimensione professionale.

D.CDS.2.4.2

Il CdS non è un corso internazionale e non rilascia titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri. Ciononostante, il CdS ha avviato alcune azioni volte a rafforzare la dimensione internazionale della didattica e a favorire la presenza di studenti stranieri, nella consapevolezza che tali elementi rappresentano un valore aggiunto nella formazione degli educatori in contesti complessi e multiculturali.

In particolare, a partire dall'a.a. 2020/21, il CdS ha introdotto quattro insegnamenti erogati in lingua inglese: Citizenship education and active participation (M-PED/03), History and culture of European cities (M-STO/01), Gender studies in education (SPS/07), Intercultural pedagogy (M-PED/01). Tali corsi concorrono all'offerta formativa in lingua inglese che si compone, oltre agli insegnamenti citati, di ulteriori 4 insegnamenti (Comparative History of ECEC institutions (M-PED/02); ECEC Policies and Pedagogical approaches in International perspective (M-PED/03), Ecological Approach in Inclusive education and social inclusion (M-PED/03), e Education as life design: body-mind emotion and well-being (M-PED/01) offerti dal Corso di Studi in L-19 in Educatore nei servizi per l'infanzia. Complessivamente l'offerta in lingua inglese permette di frequentare un intero semestre (32 CFU) presso EDU.

Nel complesso, l'introduzione di insegnamenti in lingua inglese, così come il supporto linguistico e l'attivazione di accordi con istituzioni estere coerenti con il profilo dell'educatore, testimoniano l'impegno nel rendere l'internazionalizzazione accessibile e formativa anche per una popolazione studentesca con vincoli lavorativi ed economici, quale è quella degli iscritti al CdS.

Punti di Forza:

- Il CdS ha potenziato negli ultimi anni la promozione delle opportunità Erasmus, ampliato gli accordi internazionali (in particolare con enti francesi per la formazione degli educatori), attivato programmi innovativi come i BIP e introdotto la possibilità di svolgere tirocini all'estero, mostrando una strategia crescente e coerente di internazionalizzazione della formazione.
- Iniziative come i programmi BIP, collaborazioni con istituzioni europee per educatori e attività seminariali con partner stranieri permettono agli studenti di confrontarsi con modelli educativi e di welfare diversi, favorendo competenze interculturali essenziali per affrontare temi come migrazioni, inclusione e pluralismo culturale.

Aree di miglioramento:

- La temporanea sospensione degli insegnamenti in inglese riduce l'attrattività per gli studenti *incoming* e limita le opportunità di acquisizione delle necessarie competenze linguistiche per gli studenti locali.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS24_DOC01] Riesame annuale del CdS 2022
Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio
Dettagli:D.CDS.2.4.1, "Scheda di monitoraggio annuale" - "Internazionalizzazione", p. 7.

File:DCDS24_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS24_DOC02] Riesame annuale del CdS 2023

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:D.CDS.2.4.1, "Scheda di monitoraggio annuale" - "Internazionalizzazione", pp. 10-11; Sezione "Action Plan 2023" – Azione di miglioramento "Internazionalizzazione", pp. 15-16

File:DCDS24_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS24_DOC03] Riesame annuale del CdS 2024

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): D.CDS.2.4.1, "Scheda di monitoraggio annuale" -"Internazionalizzazione", p. 10; Sezione "Commento alle azioni concluse dell'action plan precedente", p. 6

File:DCDS24_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS24_DOC04] Riesame ciclico CdS

Descrizione:Scheda di Rapporto di Riesame ciclico del CdS in Educatore sociale e culturale 2025

Dettagli:D.CDS. 2.4.1 "Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero", p.75-78.

File:DCDS24_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS24_DOC05] Regolamento didattico del CdS

Descrizione:Regolamento didattico del Corso L-19, CdL in Educatore sociale e culturale, Parte normativa e Piano didattico 2025-2026

Dettagli:per D.CDS.2.4.1., Parte normativa art. 12 "Prova finale" e "Piano di Studi ufficiale", pp. 6-7 e 17; Parte normativa art. 11 "Tirocinio curricolare", p. 6

File:DCDS24_DOC05.pdf

D.CDS.2.5) Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Autovalutazione:

D.CDS.2.5.1

Il CdS adotta una pianificazione puntuale e strutturata delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale, garantendo chiarezza e trasparenza delle modalità d'esame attraverso le indicazioni che annualmente consentono agli studenti di organizzare la preparazione in modo consapevole e che tengono conto delle esigenze di adattamenti e personalizzazioni, in linea con le indicazioni fornite dall'Ateneo. I docenti sono tenuti a specificare tali modalità nelle schede degli insegnamenti sulle guide web – descritte al punto D.CDS.1.4.1 – entro il mese di luglio, rendendo le informazioni disponibili (in italiano e inglese) e consultabili attraverso link attivi dai siti personali o dalla pagina del piano didattico. Il Coordinatore, con il supporto dei tutor, supervisiona periodicamente la correttezza e completezza delle informazioni caricate nelle guide web.

Per quanto riguarda gli appelli degli esami, la loro calendarizzazione è pubblicata nella apposita sezione del sito web del CdS [Appelli d'esame](#); la tipologia di prova e i criteri valutativi, che si differenziano tra loro in base alle caratteristiche degli insegnamenti (ma che devono risultare chiaramente esplicitati e comprensibili agli studenti) sono pubblicate nelle citate schede degli insegnamenti. Dalle rilevazioni delle OPIS, rese pubblicamente disponibili nella sezione [Opinioni degli Studenti](#) del sito web d'Ateneo, si evidenzia una soddisfazione alta (93%) circa la chiarezza con la quale sono descritte le modalità di esame [DCDS25_DOC01]; le residuali criticità emerse riguardano alcune disomogeneità nelle informazioni fornite, la distinzione poco chiara tra prove scritte e orali e, in particolare nei laboratori, la mancata coerenza tra modalità di verifica e obiettivi formativi. Tali criticità vengono affrontate in Commissione AQ e nei Consigli del CdS, da cui sono scaturite proposte volte a migliorare la trasparenza e l'efficacia delle verifiche, come l'adozione di strumenti di autovalutazione per gli studenti [DCDS25_DOC02].

Le attività di verifica sono inoltre monitorate attraverso rilevazioni sistematiche, come la ricognizione effettuata dal CdS nel maggio 2025, che ha permesso ricostruire un quadro generale delle modalità di prova adottate nei diversi insegnamenti: circa 40 di essi prevedono esami esclusivamente scritti mentre 14 esami solo orali, con alcune variazioni legate alla introduzione di esercizi in piattaforma o presentazioni in classe. Sono emerse significative differenze anche nei tipi di domande e di elaborati scritti richiesti (in 6 casi si adottano esclusivamente domande con risposte chiuse, in 18 casi solo domande aperte e nei restanti casi domande chiuse e aperte o esposizioni di progetti, casi studio, ecc.); inoltre, nei laboratori è frequente l'assegnazione dell'idoneità senza verifica o, in alternativa, la richiesta di produrre elaborati (relazioni, saggi, tesine) [DCDS25_DOC03]. L'esistenza di diverse modalità di verifica, che riflette solo in parte la peculiarità delle discipline, richiede un intervento di maggiore coordinamento delle pratiche valutative, che possa scaturire da momenti di confronto tra docenti, analisi delle evidenze empiriche (indagini ad hoc) e raccolta di osservazioni fornite anche dal corpo studentesco. La stessa evoluzione repentina delle immatricolazioni, nel 2024-25, impone una ricognizione rapida e attenta del modello valutativo, potenzialmente più sensibile a tensioni che ne possono minare la sostenibilità [DCDS25_DOC04] (si rimanda sullo stesso tema al punto 1.5.1).

Preoccupazioni analoghe riguardano la prova finale, rispetto alla quale negli ultimi anni è emersa la necessità di conciliare l'esigenza di una valutazione conclusiva efficace con la difficoltà di gestire un numero più elevato di laureandi. All'interno del CdS è in discussione una proposta di riarticolazione della prova, che possa rafforzarne il significato formativo collegandola più strettamente all'esperienza professionale dello studente (ad esempio mediante percorsi di tesi sviluppate a partire dal tirocinio o da esperienze sul campo di lavoro socioeducativo). Analogamente, il corpo docente si sta confrontando da tempo su come implementare un sistema di monitoraggio che consenta di ottenere una più equa distribuzione dei carichi di tesi tra i docenti [DCDS25_DOC05] [DCDS25_DOC06]. A supporto di questa attività si può prospettare il coinvolgimento dei tutor studenti, sia nella fase di raccolta delle informazioni (quanti docenti sono relatori di tesi in un dato periodo), sia nell'indirizzamento degli studenti in base a disponibilità e argomenti prescelti.

Punti di Forza:

- A maggio 2025 il CdS ha completato un'indagine per migliorare ulteriormente il processo di standardizzazione delle informazioni su esami e ricevimento in ogni scheda insegnamento. In particolare, si è puntato sulla necessità di esplicitare i criteri di valutazione, favorire la chiarezza comunicativa e chiarire la eventuale gestione delle prove intermedie d'esame.
- Il CdS ha realizzato un profilo Instagram (che ha un buon seguito da parte degli studenti) per monitorare le verifiche di

apprendimento.

- La prova finale rientra tra gli indicatori monitorati nel Riesame annuale, con particolare riferimento ai tempi della laurea, alla regolarità dei percorsi e all'efficacia delle attività di preparazione.
- Il monitoraggio delle verifiche di apprendimento viene effettuato non soltanto con i questionari sulle opinioni degli studenti, ma anche con strumenti qualitativi messi a punto dal CdS.

Aree di miglioramento:

- L'incremento delle immatricolazioni nel 2024-25 pone sfide alla sostenibilità delle prove orali e alla qualità della valutazione; se non sorvegliata, la pressione numerica può portare a una semplificazione eccessiva dei modelli valutativi.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS25_DOC01] Riesame annuale del CdS 2024
Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio
Dettagli:D.CDS.2.5.1, Sezione "Esperienza dello studente", p. 13
File:DCDS25_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS25_DOC02] Verbalì del CCdS per l'anno 2024
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio per l'anno 2024
Dettagli:D.CDS.2.5.1, Verbale del 10/07/2024, punto 3 "Organizzazione attività di inizio anno 2024/25", pp. 21-23
File:DCDS25_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS25_DOC03] Verbale della Commissione AQ del CdS del 29/05/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni dell'incontro della Commissione assicurazione della qualità del Corso di Studio del 29/05/2025
Dettagli:D.CDS.2.5.1, intero documento
File:DCDS25_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS25_DOC04] Verbale della Commissione AQ del CdS del 24/04/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni dell'incontro della Commissione assicurazione della qualità del Corso di Studio del 24/04/2025
Dettagli:D.CDS.2.5.1, punto 6 "Gestione preparazione ed esami", p. 3-4
File:DCDS25_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS25_DOC05] Verbale del CCdS del 01/02/2023
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 01/02/2023
Dettagli:D.CDS.2.5.1, punto 5 "Gestione delle tesi", p. 7
File:DCDS25_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS25_DOC06] Verbale del CCdS del 19/03/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 01/02/2023
Dettagli:D.CDS.2.5.1, punto 4 "Gestione tesi future e attività primo anno (esami e organizzazione laboratori)", p. 6
File:DCDS25_DOC06.pdf

D.CDS.2.6) Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.

D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Autovalutazione:

Non pertinente per questo Corso di Studio.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Non applicabile

D.CDS.3) La gestione delle risorse nel CdS

D.CDS.3.1) Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.3.1.1

Il CdS si distingue per stabilità e adeguatezza della componente docente, coerenza tra i profili scientifici e gli insegnamenti e ricchezza dell'offerta laboratoriale. La composizione del corpo docente del CdS garantisce la copertura delle attività didattiche e gestionali. Per l'a.a. 2024-25, i docenti di ruolo di riferimento erano 21: 6 professori ordinari, 9 professori associati, 4 ricercatori a tempo determinato e 2 a tempo indeterminato. Tutti i docenti di ruolo sono impiegati nei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, con una copertura del 100% nel periodo 2021/2023, valore superiore alle medie di riferimento [DCDS31_DOC01].

Il rapporto studenti iscritti-docenti ha mostrato un miglioramento progressivo, passando da circa 30 studenti per docente nel 2021 a poco più di 21 nel 2023. Anche le ore di lezione erogate dal personale strutturato si mantengono su livelli elevati (78% senza RTD-b, 90% con RTD-b nel 2023). Analogamente, il rapporto tra studenti del primo anno e docenti a tempo pieno (FTE), precedentemente sfavorevole, ha seguito un'evoluzione positiva che ha consentito di ridurre quasi del tutto il divario rispetto al parametro di riferimento dell'area [DCDS31_DOC02]. Tuttavia, a partire dall'a.a. 2024/25, l'incremento significativo del numero di studenti iscritti dovuto all'accesso libero potrebbe rappresentare una nuova criticità da monitorare con attenzione.

La progressiva stabilizzazione del personale ha consentito una riduzione del ricorso a contratti esterni, utilizzati esclusivamente per l'attività laboratoriale. Nell'a.a. 2024-25 risultavano 27 laboratori, un numero che ha consentito di svolgere le attività con classi da 30-35 studenti. Quindici laboratori erano affidati a docenti interni, i restanti 12 a professionisti non universitari legati al territorio, con competenze sia teoriche che operative che ben collimano con gli obiettivi della didattica laboratoriale.

Il CdS opera in sinergia con gli Uffici anche per quanto riguarda i tirocini, garantendo il controllo della qualità delle esperienze e il rispetto delle scadenze. Tutti i docenti sono abilitati nella funzione di supervisore accademico, mentre la Commissione Tirocini è preposta alla valutazione delle proposte ad personam avanzate dagli studenti, alla gestione del riconoscimento crediti per attività lavorative e all'organizzazione delle attività indirette (seminari, visite agli enti), anche grazie alla collaborazione del personale contrattualizzato su questi compiti specifici.

D.CDS.3.1.2

Per accompagnare gli studenti lungo il percorso universitario, il CdS ha sviluppato un sistema di tutorato con figure distinte per competenze, funzioni e obiettivi. L'intento è quello di offrire un supporto qualificato e, al contempo, rendere più accessibile e coinvolgente l'esperienza universitaria.

Il sistema di tutorato comprende sia docenti con incarichi di tutoraggio sia studenti selezionati attraverso bandi. I tutor docenti, prevalentemente membri della Commissione AQ, intrattengono rapporti con servizi universitari dedicati (cfr. D.CDS.2.1.2) e offrono supporto su questioni didattiche, organizzative e orientative grazie alle competenze specifiche

nei rispettivi ambiti disciplinari.

Accanto a queste figure operano i tutor studenti. Dal 2022-23 è attiva una posizione di tutorato con mansioni di supporto alla didattica presso il Campus di Rimini, con incarichi estesi alla sede di Bologna (attività a distanza come colloqui online con studenti e collaborazione con docenti nella gestione di rilevazioni empiriche). Si aggiungono poi gli studenti con assegni di tutorato, impegnati prevalentemente nell'orientamento, informazione e assistenza. La loro presenza è variata negli anni: da due tutor per 700 ore (2022-23), a uno per 380 ore (2023-24), fino a due per 500 ore nel 2024-25.

Tra le innovazioni più rilevanti introdotte nella comunicazione interna, particolarmente efficace si è rivelata l'attivazione di un profilo Instagram del CdS, presente dal 2022-23 e gestito da tutor e studenti volontari. L'iniziativa ha avuto ampia visibilità tra gli iscritti (oltre 1000 followers, come emerge dal link [edusocialeculturale_unibo](#)), che hanno potuto beneficiare di un servizio di accoglienza e di orientamento mirato a promuovere partecipazione, inclusione e senso di appartenenza al CdS. I post pubblicati forniscono informazioni su esami, tirocini, bandi e sono arricchiti da rubriche tematiche e consigli di letture. L'organizzazione segue un piano editoriale condiviso, con riunioni periodiche tra tutor e Coordinatore [DCDS31_DOC03] [DCDS31_DOC04].

Il sistema di tutorato – sia docente che studentesco – è un dispositivo chiave per promuovere la qualità formativa, in grado di coniugare attenzione ai bisogni, prossimità relazionale e innovazione comunicativa. L'aumento recente delle immatricolazioni ha reso più complessa la gestione didattica e ha evidenziato il bisogno di sperimentare nuovi strumenti di accompagnamento alla frequenza e allo studio, soprattutto nel semestre iniziale. Per far fronte a questa esigenza, il CdS ha utilizzato, in accordo con il Dipartimento e il referente per l'Orientamento, risorse provenienti dai progetti POT (Piani di Orientamento e Tutorato). Nel 2024-25 3 tutor hanno operato, in coordinamento con le altre figure analoghe già presenti, negli ambiti dell'accoglienza e dell'ascolto individuale con gli studenti dei primi due anni, sperimentando attività innovative per intercettare l'attenzione delle classi [DCDS31_DOC05]. In vista di un perfezionamento e qualificazione dell'attività di tutorato, il CdS intende avvantaggiarsi dell'attivazione di una formazione specifica per i tutor studenti sulle tecniche di gestione dell'aula e sperimentare forme di peer tutoring che coinvolgano anche gli iscritti.

D.CDS.3.1.3

Il CdS valorizza la corrispondenza tra il profilo scientifico dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti loro assegnati. Tutti i docenti impiegati insegnano in corsi riconducibili al proprio settore scientifico-disciplinare o concorsuale, garantendo la coerenza tra contenuti didattici e ambiti di ricerca. Tale corrispondenza è verificata in fase di programmazione dagli organi competenti del CdS, anche attraverso l'analisi dei curricula pubblicati sul sito istituzionale. L'allineamento tra didattica e ricerca viene garantito dagli strumenti istituzionali di valutazione della produzione scientifica (rapporti VQR o database bibliometrici). Il Coordinatore e i referenti di area disciplinare monitorano l'assegnazione degli insegnamenti, assicurandosi che ciascun docente operi su contenuti in linea con il proprio profilo scientifico. Questa azione di vigilanza si riflette nella trasparenza dei dati, essendo i curricula vitae e i programmi visionabili sul sito del CdS. La Commissione Paritetica ha tuttavia segnalato la presenza di una quota di docenti che non carica il programma completo correttamente in italiano (il 15%) e, soprattutto, in inglese (circa un terzo, un valore inferiore alla media di ateneo e nazionale) [DCDS31_DOC06]. L'adozione di controlli sistematici a ridosso della data di scadenza da parte del coordinatore/Commissione AQ e dei tutor del CdS potrà migliorare in futuro i risultati.

L'attenzione alla qualità e all'aggiornamento della didattica ha portato all'introduzione di nuovi insegnamenti, coerenti con l'identità del CdS e in linea con l'evoluzione della professione (si segnala, in particolare, [Metodologie dell'osservazione e della riflessività pedagogica](#), presente nel piano didattico dal 2023/24, che approfondisce aspetti pratici e deontologici del lavoro socioeducativo). Accanto all'offerta esistente sono stati attivati laboratori centrati sulla promozione delle competenze trasversali, come il [public speaking](#) e la [scrittura](#) [DCDS31_DOC03].

La verifica dell'efficacia delle scelte didattiche avviene su più livelli. A partire dalle attività di autovalutazione e riesame (SUA-CdS, RCR), la coerenza tra SSD e contenuti degli insegnamenti viene regolarmente analizzata e, quando necessario, aggiornata. La trasparenza dei dati è assicurata dalla pubblicazione sul sito del CdS dei curricula e dei programmi.

I dati OPIS (Opinione studenti) attestano un giudizio ampiamente positivo per l'a.a. 2023/24, con tassi di soddisfazione superiori al 90% per la maggioranza degli insegnamenti e inferiori al 70% solo in tre casi [DCDS31_DOC07].

Nel complesso, il CdS opera nella direzione di un rafforzamento del legame tra profilo scientifico dei docenti e obiettivi formativi del corso, promuovendo un'offerta didattica coerente, valutata positivamente dagli studenti e in costante aggiornamento, che integra strutturalmente attività di ricerca e insegnamento. Nell'ottica di un miglioramento della didattica, il CdS potrebbe beneficiare dall'organizzazione di incontri, a cadenza fissa, tra Coordinatore e referenti di area disciplinare, con l'obiettivo di monitorare l'adeguatezza della copertura degli insegnamenti e la progettazione congiunta tra docenti e professionisti esterni.

D.CDS.3.1.4

Il CdS non è erogato in modalità prevalentemente o integralmente a distanza; pertanto, la domanda non risulta pertinente.

D.CDS.3.1.5

Il CdS ha promosso, in coerenza con le linee di Ateneo, la partecipazione a percorsi di aggiornamento e formazione continua per docenti e tutor. A partire dal 2023, il [Centre for Teaching and Learning](#) ha offerto un'ampia gamma di iniziative finalizzate al miglioramento dell'insegnamento, delle competenze digitali e delle metodologie didattiche. Le attività proposte vengono comunicate dall'Ateneo tramite i canali ufficiali e rilanciate dalla Direzione di Dipartimento, ma mancano ancora strumenti di rilevazione sistematica in grado di monitorare costantemente le esperienze svolte. Una ricognizione effettuata nell' a.a. 2024-25 ha evidenziato che circa il 50% dei docenti (28 su 57 rispondenti, rispetto a un totale di 81 docenti) ha svolto almeno un'attività formativa negli ultimi tre anni (in prevalenza corsi su competenze digitali, sicurezza, salute e gestione delle emozioni, oltre ad aggiornamenti su tecniche di analisi dati) [DCDS31_DOC08].

Per quanto riguarda l'innovazione didattica nell'ambito specifico del digitale, l'Ateneo rende disponibili materiali e tutorial sull'uso di strumenti quali Virtuale, AlmaEsami, Teams, Panopto, Wooclap ed EOL, accessibili al personale tramite la piattaforma Unibo OnLine. I docenti e i tutor vengono incoraggiati a una consultazione autonoma e a integrare efficacemente la didattica in presenza con strumenti digitali, nel rispetto delle linee guida di Ateneo che limitano l'utilizzo dell'online a situazioni e funzioni specifiche. Per un miglioramento dell'efficacia di queste attività, il CdS potrebbe dotarsi di strumenti di ricognizione periodica (come ad es. la compilazione di moduli online) sui percorsi di formazione/aggiornamento svolti dai docenti/tutor.

Punti di Forza:

- Il CdS dispone di un numero ampio e ben distribuito di docenti, copre tutte le aree disciplinari richieste ed è supportato da tutor numerosi e competenti. Il monitoraggio costante di fabbisogni, carichi didattici e necessità di integrazione assicurano un'organizzazione solida e reattiva.
- La distribuzione degli insegnamenti mostra una piena corrispondenza tra SSD, competenze dei docenti e risultati di apprendimento previsti. Il CdS verifica regolarmente questa coerenza nei Consigli e nelle Commissioni, garantendo qualità disciplinare e corretto presidio dei contenuti formativi.
- Una quota significativa di docenti e tutor partecipa a percorsi strutturati di aggiornamento, nazionali e internazionali, sulle metodologie didattiche, sulla valutazione e sulle tecnologie digitali. Questo impegno collettivo rafforza l'innovazione didattica e conferma una forte cultura di sviluppo professionale all'interno del CdS.
- Il CdS monitora costantemente la coerenza tra attività didattica e scientifica dei docenti e ne fa un criterio fondamentale nell'assegnazione degli insegnamenti.

Aree di miglioramento:

- La persistente mancanza di programmi completi in lingua inglese (circa 1/3) e le lacune in italiano (15%) limitano la trasparenza e l'attrattività internazionale.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS31_DOC01] Riesame annuale del CdS 2024
Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di studio
Dettagli:D.CDS.3.1.1, Scheda di Monitoraggio Annuale 2024 – Sezione “Consistenza e qualificazione corpo Docente” (Indicatori iC05, iC08, iC19, iC19bis, iC27, iC28), pp. 11-12
File:DCDS31_DOC01.pdf

- **Titolo:**[DCDS31_DOC02] Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2024
Descrizione:Analisi a livello di CdS in relazione al set minimo di indicatori individuato da ANVUR – Dati cruscotto ANVUR al 06/07/2024
Dettagli:D.CDS.3.1.1, Commento all'indicatore ic28, p. 20 riga 11
File:DCDS31_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS31_DOC03] Riesame annuale del CdS 2023
Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di studio
Dettagli:Per D.CDS.3.1.2, Sezione “Commento alle azioni concluse dell'Action Plan 2022”, pp. 6-7; per D.CDS.3.1.3, Sezione “Commento alle azioni concluse dell'Action Plan 2022”, p.7
File:DCDS31_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS31_DOC04] Verbale del CCdS del 05/06/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 05/06/2025
Dettagli:D.CDS.3.1.2, “Comunicazioni”, p. 3-5; Appendice 2, p. 13-17
File:DCDS31_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS31_DOC05] Verbale del CCdS del 05/06/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 05/06/2025
Dettagli:D.CDS.3.1.2, Punto 2 “Visita ANVUR e riesame ciclico: comunicazione scadenze e attività previste”, pp. 5-6; Appendice 1, p. 9-12
File:DCDS31_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS31_DOC6] Relazione CPDS 2024
Descrizione:Documento di analisi e autovalutazione delle attività 2024 della Commissione paritetica docenti studenti del Dipartimento di Scienze dell'educazione
Dettagli:D.CDS.3.1.3, Sezione “Considerazioni sulla completezza e chiarezza dei programmi di insegnamento e/o sulle modalità di verifica dell'apprendimento”, p. 18
File:DCDS31_DOC06.pdf

- **Titolo:**[DCDS31_DOC07] Riesame annuale del CdS 2024
Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di studio
Dettagli:D.CDS.3.1.3, Sezione “Esperienza dello studente”, p. 13
File:DCDS31_DOC07.pdf

- **Titolo:**[DCDS31_DOC08] Verbale della Commissione AQ del CdS del 24/06/2025
Descrizione:Sintesi delle discussioni dell'incontro della Commissione assicurazione della qualità del Corso di Studio del 24/06/2025
Dettagli:D.CDS.3.1.5 intero documento
File:DCDS31_DOC08.pdf

D.CDS.3.2) Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2].

D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

Autovalutazione:

D.CDS.3.2.1

Il CdS può contare su un'ampia dotazione di strutture e risorse a sostegno delle attività didattiche. Le aule utilizzate sono dotate in modo omogeneo di attrezzature tecnologiche (computer, microfoni, videoproiettori, schermi a scomparsa e telecamere) e sono tutte coperte da rete cablata e WiFi, assicurando la presenza di servizi digitali estesi ed accessibili. Gli spazi sono condivisi con altri Corsi dell'Ateneo e collocati nel cosiddetto "quadrilatero" del centro storico di Bologna. A partire dall'a.a. 2023-24, la gestione degli spazi è stata centralizzata, con l'introduzione di una Cabina di Regia per rispondere alle difficoltà sorte a seguito della ristrutturazione del Teatro Comunale. Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione mette inoltre a disposizione un'aula informatica con 32 postazioni, utilizzata sia per attività laboratoriali del CdS sia per seminari e momenti formativi specifici [DCDS32_DOC01].

Altra struttura assai frequentata dagli studenti è la [Biblioteca "Mario Gattullo"](#), ubicata negli spazi del Dipartimento. Gli studenti possono inoltre accedere all'intera rete bibliotecaria d'Ateneo, alla biblioteca digitale AlmaDL, al Portale delle Biblioteche e alla piattaforma BOOK Unibo.

D.CDS.3.2.2

Il CdS adotta un modello organizzativo integrato per garantire un supporto logistico efficiente e continuo alla didattica. La pianificazione degli spazi si fonda sulla cooperazione tra Filiera Didattica e Cabina di Regia, con l'obiettivo di assicurare una corrispondenza ottimale tra la disponibilità delle aule e il numero effettivo di frequentanti. Questo sistema è concepito per adattarsi in modo dinamico alle esigenze contingenti e alle eventuali criticità strutturali. Il personale tecnico-amministrativo della Filiera Didattica monitora costantemente l'adeguatezza delle aule in termini di capienza e frequenza degli studenti, intervenendo con riallocazioni tempestive in caso di sotto-dotazione o utilizzo inefficiente degli spazi. In situazioni in cui il CdS non dispone direttamente delle strutture necessarie (es. per attività straordinarie o esigenze emergenti), viene attivata una ricerca di aule alternative all'interno dell'Ateneo.

L'intervento coordinato della Cabina di Regia ha rafforzato l'efficacia gestionale, rendendo fluida la programmazione settimanale degli spazi, migliorando la tempistica delle assegnazioni. Il monitoraggio delle dotazioni tecniche e delle richieste d'uso ha confermato l'adeguatezza delle aule rispetto alle necessità del CdS, pur in un contesto di pressione logistica dovuta a spazi temporaneamente inagibili. Tuttavia, permangono situazioni occasionali di disfunzionalità legate alla difficile manutenzione ordinaria e straordinaria, con la presenza di problemi tecnici e segni di deterioramento in alcune strutture.

Il sistema di monitoraggio e la flessibilità gestionale si riflettono in una valutazione positiva da parte degli studenti: oltre il 90% giudica adeguate le aule in termini di visibilità e capienza, con un miglioramento rispetto agli anni precedenti [DCDS32_DOC02]. Questi risultati confermano l'efficacia percepita dei servizi di supporto alla didattica e la capacità di risposta del CdS alle esigenze logistiche. In un'ottica di miglioramento continuo, si punta a rafforzare il coordinamento tra le strutture coinvolte, promuovendo una gestione più proattiva e preventiva delle criticità (ad esempio attraverso segnalazioni tecniche e controlli periodici degli spazi). Il CdS è consapevole che l'organizzazione risente di una dotazione non esclusiva degli spazi e della necessità di gestire le situazioni caso per caso. La riduzione del personale e l'aumento dei carichi di lavoro hanno, inoltre, già comportato difficoltà nella programmazione di orari ed esami. Per affrontare tali aspetti problematici, il CdS intende avanzare, in sede di Dipartimento, proposte di soluzioni organizzative e tecnologiche sperimentali, da adottare congiuntamente con gli altri corsi di studio, quali un maggiore coinvolgimento dei docenti nella definizione dei calendari o la raccolta di segnalazioni e proposte di miglioramento dei servizi da parte degli studenti attraverso un portale dedicato.

D.CDS.3.2.3

L'organizzazione delle attività amministrative a supporto della didattica si fonda su una distribuzione trasversale di compiti e responsabilità tra gli operatori della Filiera Didattica, che operano in modo integrato su più corsi di studio. L'obiettivo è garantire uniformità gestionale nel rispetto delle specificità disciplinari e territoriali. La programmazione didattica segue una tempistica definita dall'Ateneo e coordinata tramite la Filiera, mentre spetta al Dipartimento raccogliere le esigenze dei CdS e tradurle in azioni coerenti nei diversi contesti. Questa articolazione tra livello centrale e locale consente un allineamento costante tra obiettivi strategici e necessità operative. La presenza della Filiera, ben integrata nel Dipartimento e attivamente coinvolta nei Consigli, rappresenta un elemento di continuità ed efficienza. Il personale tecnico-amministrativo svolge le attività assegnate, contribuendo alla gestione ordinaria della didattica, con funzioni che includono l'organizzazione degli spazi, la stesura dei calendari, il supporto alla programmazione e l'assistenza alle commissioni didattiche.

Durante l'a.a. 2024-25, il sistema è stato messo alla prova da un carico straordinario di lavoro, legato alla riforma degli ordinamenti didattici imposta dai DD.MM. n. 1648 e 1649 del 19/12/2023, che ha coinvolto tutti i Corsi di Studio del Dipartimento. A questo si è aggiunta una fase critica di riduzione temporanea del personale, accompagnata da frequenti avvicendamenti nei ruoli, che ha causato ripercussioni soprattutto sul management della ricerca, ma anche sulla didattica, in un contesto già complesso per l'aumento delle attività, la crescita del numero di docenti e il moltiplicarsi delle scadenze istituzionali [DCDS32_DOC03].

Nonostante le difficoltà, il sistema ha mantenuto la propria capacità di risposta grazie all'efficace sinergia tra personale tecnico-amministrativo, Commissione Didattica e Commissioni AQ. Questa collaborazione ha permesso una redistribuzione funzionale delle attività, una gestione puntuale delle criticità e la continuità delle funzioni essenziali.

Il lavoro degli operatori della Filiera è oggetto di monitoraggio annuale da parte della Direzione del Dipartimento, in relazione sia agli obiettivi di performance, sia all'allineamento con la pianificazione strategica dell'Ateneo. L'esperienza maturata durante la fase di intensificazione operativa conferma la necessità di una programmazione flessibile e integrata, basata su un dialogo costante tra le componenti accademiche e amministrative. In prospettiva, sarà fondamentale rafforzare i meccanismi di coordinamento, promuovere la stabilizzazione degli organici e valorizzare il ruolo strategico della Filiera nella gestione dei processi formativi, anche in vista di ulteriori evoluzioni normative e istituzionali.

D.CDS.3.2.4

Negli ultimi tre anni, il CdS ha collaborato con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione per promuovere la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione e aggiornamento, in linea con le strategie di sviluppo delle competenze interne e con le opportunità offerte a livello di Ateneo. L'attenzione si è concentrata sulle attività organizzate da AFORM (Area Formazione e Progetti Speciali), finalizzate a rafforzare conoscenze trasversali legate alla didattica, all'internazionalizzazione e ai servizi amministrativi.

Il personale della Filiera Didattica ha partecipato con continuità alle esperienze di formazione promosse, pur trattandosi in molti casi di contenuti collaterali rispetto alle mansioni quotidiane.

Nel corso del 2024, l'Unità di Processo "Formazione e progetti speciali" di AFORM ha organizzato il ciclo "Approfondimenti", composto da otto seminari di un'ora ciascuno, rivolti ai referenti amministrativi, con il coinvolgimento di esperti interni ed esterni. Gli incontri hanno toccato temi di interesse trasversale quali la governance universitaria, la dimensione europea della formazione, il budget [DCDS32_DOC04].

La partecipazione del personale tecnico-amministrativo ha permesso di rafforzare le competenze trasversali e ha favorito una maggiore consapevolezza rispetto al funzionamento dell'Ateneo, alla conoscenza delle policy e alle sfide della didattica contemporanea. Tali esperienze hanno sostenuto la capacità organizzativa del CdS, contribuendo a una gestione più efficace dei processi legati alla programmazione e all'erogazione dei servizi. Anche se non tutte le attività sono direttamente pertinenti alle funzioni quotidiane, esse rappresentano comunque un investimento formativo utile e strategico.

Alla luce dei risultati positivi, il CdS intende continuare a sostenere la formazione permanente del personale tecnico-amministrativo, incentivandone la partecipazione a cicli tematici e promuovendo il confronto sui contenuti appresi. Sarà utile, in questo senso, ricercare una maggiore integrazione tra fabbisogni formativi specifici del CdS e offerta formativa di Ateneo.

D.CDS.3.2.5

Il CdS, in coordinamento con l'Ateneo e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, garantisce un supporto efficace alla didattica attraverso una rete integrata di biblioteche, servizi digitali, ausili specifici e infrastrutture informatiche. L'obiettivo

è assicurare accessibilità, inclusività e continuità formativa lungo l'intero percorso universitario.

Gli studenti e i docenti possono accedere a un sistema ampio e diversificato di servizi bibliotecari (tra cui la biblioteca di settore e la rete [AlmaDL](#)) e a piattaforme digitali come [Studenti Online](#), [AlmaEsami](#), [AlmaRM](#) e [Virtuale](#), che supportano la gestione autonoma della carriera e della didattica, in presenza e da remoto. Per quanto riguarda l'inclusione, sono attivi servizi personalizzati per [studenti con disabilità e DSA](#), strumenti compensativi, supporti specifici, figure di riferimento dipartimentali e procedure riservate per il dialogo con i docenti. Ulteriori strumenti a disposizione includono il sistema integrato di laboratori [Small](#), che fornisce supporto multimediale alla didattica e alla ricerca, la piattaforma [Tesi Online](#) e i servizi di [Job Placement](#) per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Nonostante l'assenza di un sistema formale di monitoraggio a livello di CdS, l'elevato grado di articolazione e aggiornamento dei servizi, unito alla loro accessibilità e diffusione, evidenzia una buona capacità di risposta alle esigenze di studenti e docenti. La progettazione inclusiva e l'infrastruttura digitale consolidata favoriscono la fruizione delle risorse disponibili.

Punti di Forza:

- Le strutture didattiche sono di alta qualità e ampiamente apprezzate dagli studenti: aule attrezzate, laboratori professionali tecnologicamente aggiornati, spazi informatici accessibili e una biblioteca ricca di risorse garantiscono un ambiente formativo adeguato; i giudizi degli studenti (oltre il 90% di soddisfazione) confermano l'eccellenza sia degli spazi fisici sia delle aule virtuali.
- Nonostante l'elevato grado di soddisfazione degli studenti rispetto ai servizi di supporto alla didattica, il CdS intende migliorare ulteriormente questo aspetto attraverso un portale specifico dedicato a segnalazioni o proposte degli studenti.
- Uffici didattici, servizi tirocini, tutorato, biblioteca e piattaforme digitali operano con efficacia e tempestività; i verbali del CdS testimoniano l'apprezzamento per la gestione di pratiche complesse e la capacità di affrontare criticità, in un quadro organizzativo chiaro e ben monitorato.
- Il personale tecnico amministrativo ha a disposizione un'ampia offerta formativa (di Ateneo) e la partecipazione a tali attività è tracciata.
- il Dipartimento pianifica annualmente obiettivi, responsabilità e carichi di lavoro, con monitoraggi ricorrenti e incontri periodici; parallelamente, l'Ateneo offre cicli formativi strutturati (internazionalizzazione, ECTS, budget, UNA-Europa), cui il personale partecipa attivamente, garantendo servizi aggiornati, competenti e pienamente allineati alle esigenze del CdS.
- Una serie di servizi per la didattica (dai servizi bibliotecari, alle attività per l'inclusione e per la realizzazione delle tesi di laurea) risultano accessibili in modo intuitivo e immediato per gli studenti.

Aree di miglioramento:

- In alcune aule in edifici storici si riscontrano occasionali criticità di natura tecnica che incidono sulla piena fruibilità degli spazi didattici.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS32_DOC01] SUA-CdS 2025
Descrizione:Scheda Unica Annuale del Corso di Studio 2025
Dettagli:D.CDS.3.2.1, Quadro B4 (Aule, Laboratori e Aule informatiche, Sale studio, Sale studio, Biblioteche), p.22
File:DCDS32_DOC01.pdf
- **Titolo:**[DCDS32_DOC02] Opinioni degli studenti triennio 2021-2023
Descrizione:il documento è ricavato dalla sezione "Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche" Sito del sito web

istituzionale Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, nella quale sono consultabili i dati per anno accademico e per CdS; per una migliore fruibilità dei dati, sono state quindi raccolte in un unico file pdf le risposte fornite dagli studenti del CdS in ESC sede didattica di Bologna nel triennio di riferimento

Dettagli:D.CDS.3.2.2, “Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche”, domanda “14 Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?”

File:DCDS32_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS32_DOC03] Rapporto di Autovalutazione di Dipartimento

Descrizione:Scheda di autovalutazione redatta in occasione dell'audizione del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, presieduto dal prof. Paolo Collini. L'audizione, avente per oggetto l'attività del Dipartimento di EDU nel suo complesso, si è svolta il 13 maggio 2025. La scheda di autovalutazione è stata compilata dal Dipartimento come richiesto dal NdV quale strumento di preparazione per l'audizione stessa.

Dettagli:D.CDS.3.2.3, Sezione del documento relativa al PdA E.DIP.3 “Definizione dei criteri e distribuzione delle risorse”, p. 5-6

File:DCDS32_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS32_DOC04] Convocazione ciclo incontri per PTA del 25/03/2025

Descrizione:Mail di convocazione inviata dall'Unità di Processo Formazione e progetti speciali di AFORM rivolto al personale tecnico amministrativo

Dettagli:D.CDS.3.2.4, intero documento

File:DCDS32_DOC04.pdf

D.CDS.4) Riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1) Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Autovalutazione:

D.CDS.4.1.1

Il CdS ha adottato, sin dal 2016, un sistema strutturato di riesame che integra efficacemente le indicazioni provenienti da diversi attori, interni ed esterni, secondo un approccio orientato al miglioramento continuo. Le attività sono regolate dal Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità, in coerenza con le direttive ANVUR e con le linee guida emanate dagli organi di Ateneo, in particolare dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione. Ai sensi del Regolamento di funzionamento dei Corsi di Studio (D.R. n. 2104/2024, aggiornato con D.R. n. 517/2025), il Coordinatore nomina la Commissione AQ, che monitora e gestisce le azioni legate alla qualità della didattica, redige i documenti di riesame e presiede alla coerenza tra obiettivi e attività, condividendo gli esiti con il Consiglio [DCDS41_DOC01].

La declinazione operativa degli aspetti di sistema all'interno del CdS si traduce nell'adozione di strategie migliorative che iniziano con la raccolta dei dati provenienti da diverse fonti: statistiche AlmaLaurea, normativa sulle professioni socioeducative, dati del cruscotto di riesame, opinioni sulla didattica e indicazioni provenienti dal territorio, opinioni espresse dalla Commissione Paritetica. Per la produzione e l'elaborazione delle fonti vengono coinvolti studenti e rappresentanti, enti di tirocinio, ex laureati e altri interlocutori presenti in occasioni seminariali o nei Tavoli Università-enti. Le analisi derivanti da questo processo contribuiscono ad aggiornare i profili formativi, coerentemente con la L. 55/2024, e orientano la proposta dell'offerta didattica per l'anno successivo. La discussione e l'approvazione delle modifiche avvengono in Consiglio, con la possibilità di riconvocare la Commissione AQ qualora emergessero ulteriori questioni da approfondire.

D.CDS.4.1.2

Il Cds non dispone di un sistema informatico dedicato alla raccolta strutturata delle osservazioni da parte di docenti, studenti o personale tecnico-amministrativo. L'unica eccezione è rappresentata dalla sezione qualitativa a compilazione libera del questionario di fine insegnamento e la modalità prevalente di comunicazione rimane il contatto diretto con il Coordinatore o, se necessario, con la Direzione del Dipartimento, che provvede a trasmettere eventuali segnalazioni. A meno di situazioni urgenti che richiedono risposte immediate, le istanze vengono discusse collegialmente nelle riunioni del Consiglio di CdS. Le proposte sono analizzate in appositi punti all'ordine del giorno e spesso supportate da evidenze empiriche, con possibilità di approfondimenti in più sedute.

Il coinvolgimento di diversi attori – docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e soggetti esterni – consente una raccolta articolata di osservazioni e proposte, che costituiscono la base di partenza per costruire riflessione condivise e individuare criticità. I docenti intervengono a titolo personale o in virtù delle proprie deleghe di Ateneo o Dipartimento (ad es. disabilità, internazionalizzazione, sicurezza), consentendo un dialogo con altri livelli istituzionali. Gli studenti possono esprimere le proprie istanze attraverso i rappresentanti in Consiglio o, in alcuni casi, direttamente nelle riunioni della Commissione AQ. Ulteriori canali di confronto sono attivati dalla Commissione Paritetica, che prevede incontri periodici e organizza annualmente un'audizione rivolta agli studenti lavoratori. Tra le iniziative svolte negli ultimi anni, la componente studentesca della Commissione ha condotto, nel 2022, un'indagine volta a comprendere le cause della bassa partecipazione alle elezioni dei rappresentanti e a proporre miglioramenti nelle modalità di voto [DCDS41_DOC02]. Nel 2024-25, durante una fase di assenza di rappresentanza, alcuni studenti sono stati invitati a partecipare ai Consigli, in quanto attivamente coinvolti nel percorso di costituzione di un'associazione universitaria, promosso e sostenuto dai docenti stessi [DCDS41_DOC03]. Questa decisione ha consentito di assicurare la continuità della presenza studentesca attraverso l'individuazione di meccanismi di sostituzione, eventualmente replicabili in futuro al termine del mandato degli studenti eletti.

Infine, le opinioni e le proposte del personale tecnico-amministrativo trovano spazio principalmente nel Consiglio di Dipartimento, mentre il Consiglio di CdS le tratta solo in casi specifici. Di solito, il PTA viene consultato dal Coordinatore

su temi operativi quali il tirocinio, gli orari di lezioni ed esami, o per pareri su eventuali modifiche da apportare al piano didattico.

Le indicazioni fornite dagli Uffici vengono poi discusse in Consiglio di CdS. Infine, il Coordinatore o la Commissione AQ ricontattano il PTA per verificare la fattibilità delle decisioni prese.

In ragione della complessità del processo decisionale, il CdS ritiene auspicabile una maggiore formalizzazione delle modalità di raccolta delle istanze provenienti dai diversi attori, anche attraverso l'uso di strumenti digitali strutturati, accessibili e tracciabili. Inoltre, come strategia per rafforzare la trasparenza comunicativa, risulterebbe utile l'inserimento stabile, nell'Ordine del giorno del Consiglio, di un punto dedicato alla restituzione delle attività svolte da commissioni e delegati, così da costituire un archivio storico consultabile delle routine di lavoro e delle buone pratiche adottate.

D.CDS.4.1.3

Il CdS analizza regolarmente le opinioni degli studenti sulla didattica, raccolte tramite il questionario OPIS, in occasione della redazione del riesame annuale. I risultati sono discussi nel Consiglio di CdS, sulla base della presentazione del documento da parte del Coordinatore e della Commissione AQ. Questa fase permette non solo l'esame dei dati, ma anche eventuali riflessioni critiche che possono scaturire dal confronto pubblico. Ad esempio, il riesame 2023 includeva una riflessione sui limiti dell'utilizzo del questionario OPIS (risposte eccessivamente positive, assenza di restituzione delle risposte) e sulla carenza di strumenti alternativi in grado di raccogliere le opinioni degli studenti non frequentanti [DCDS42_DOC04].

Anche le valutazioni relative al tirocinio, espresse da studenti ed enti ospitanti, rappresentano una fonte dati estremamente utile per monitorare l'efficacia formativa delle proposte e per contrastare eventuali disfunzionalità nelle attività svolte, come emerge dalla lettura dei questionari [DCDS42_DOC05]. Analogamente, le opinioni dei laureati, raccolte tramite i dati AlmaLaurea, diventano oggetto di discussione e vengono riportate nei quadri B7 della SUA. Infine, le osservazioni contenute nella Relazione della Commissione Paritetica vengono presentate ogni anno in Consiglio di Dipartimento. Tali contributi sono valorizzati dalla Commissione AQ, che li utilizza per individuare criticità e proporre azioni di miglioramento.

D.CDS.4.1.4

Il CdS non ha definito una procedura interna specifica per la gestione dei reclami, che non riguardino gli studenti con disabilità/DSA. In questo caso, un [referente](#) nominato dal Dipartimento può essere contattato dal singolo studente che necessiti di una mediazione riguardante gli adattamenti necessari riconosciuti o problematiche inerenti all'accessibilità. In tutti gli altri casi, gli studenti possono rivolgersi direttamente al Garante, figura prevista dallo Statuto di Ateneo. Il Garante interviene in caso di segnalazioni relative ad abusi, disfunzioni o violazioni dei diritti, assicurando la riservatezza e l'anonimato, salvo esigenze di tutela giuridica o obblighi di legge.

Un'ulteriore sede per l'espressione di reclami è rappresentata dalla Commissione AQ, che consente il confronto anche su segnalazioni critiche. In situazioni urgenti, gli studenti, autonomamente o tramite rappresentanti, possono contattare direttamente il Coordinatore o richiedere una riunione straordinaria. Nei casi in cui non sia possibile intervenire, vengono fornite spiegazioni sulle ragioni che impediscono la risoluzione. Una volta attivata la segnalazione, il Coordinatore informa la Commissione AQ della problematica e, eventualmente, convoca una riunione per approntare una risposta.

I tutor del CdS svolgono un ruolo importante nella raccolta delle segnalazioni. Si presentano in aula, si inseriscono nelle reti informali degli studenti (WhatsApp, Instagram), fissano incontri dedicati anche in assenza dei docenti e mettono a disposizione un indirizzo mail per le comunicazioni. Nel 2024-25, nell'ambito delle attività di tutorato, è stata predisposta un'urna fisica in prossimità degli spazi di lezione, utilizzabile per lasciare segnalazioni scritte e dotata di un QR code collegato a un questionario anonimo, pensato per facilitare la raccolta di reclami e suggerimenti [DCDS41_DOC06]. Questo sistema, pur non formalizzato, si è dimostrato funzionale, soprattutto nell'ottica di favorire l'accesso e l'ascolto attivo da parte del CdS.

D.CDS.4.1.5

Il CdS adotta un sistema di Assicurazione della Qualità orientato alla gestione partecipata dei processi, che consente di individuare criticità e riflettere sulle cause alla base dei problemi emersi. Le istanze sollevate da docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo trovano spazio di discussione all'interno del Consiglio di Corso di Studio, spesso a partire da materiali elaborati dalla Commissione AQ, dalla Paritetica o dal Coordinatore. Le problematiche più rilevanti vengono approfondite collegialmente, anche in più sedute, e possono condurre alla definizione di interventi correttivi.

Questa modalità, basata sul dialogo costante e la ricerca del consenso, rappresenta sicuramente un punto di forza in termini di partecipazione e condivisione delle decisioni. Tuttavia, la lunga esperienza di riprogettazione dell'offerta formativa dimostra come la mancanza di una struttura operativa pienamente formalizzata rischi di dilatare i tempi di

lavoro, di rendere meno lineari le procedure di revisione e di impattare negativamente sulla rapidità delle decisioni. In quest'ottica, in CdS intende consolidare la dimensione organizzativa, definendo un cronoprogramma annuale chiaro e vincolante, strumenti di lavoro comuni, un raccordo più solido tra Coordinatore, Commissione AQ, docenti e Uffici. L'obiettivo complessivo di questa azione è far sì che la dimensione collegiale, elemento distintivo del CdS, possa continuare a esprimersi, ma all'interno di una cornice strutturata e più efficace, capace di monitorare attentamente la tempistica delle decisioni e di ridurre la frammentazione operativa, garantendo sia lo spirito partecipativo sia l'esigenza deliberativa.

Punti di Forza:

- Il CdS mantiene consultazioni regolari con enti, servizi, cooperative e associazioni del territorio, integrando sistematicamente i loro contributi nella revisione dell'ordinamento, nella definizione delle competenze richieste e nell'aggiornamento del profilo professionale dell'educatore.
- Numerosi canali formali (QR code, box) e informali permettono a tutte le componenti di avanzare criticità, suggerimenti e proposte, che vengono effettivamente considerate nei processi decisionali.
- Il CdS esamina in modo approfondito opinioni degli studenti, esiti del tirocinio, osservazioni della CPDS e reclami; individua le cause dei problemi e pianifica miglioramenti concreti tramite interventi su didattica, laboratori, comunicazione, tutorato e ordinamento, mostrando una governance fortemente orientata alla qualità e al miglioramento continuo.

Aree di miglioramento:

- Nel processo di Riesame la definizione degli obiettivi di miglioramento risulta non sempre sufficientemente strutturata e trasparente. In particolare, gli obiettivi non integrano in modo sistematico indicatori di performance misurabili (KPI), target chiaramente identificati, una puntuale attribuzione delle responsabilità operative e una pianificazione temporale dettagliata delle azioni, rendendo più complessa la valutazione dell'efficacia degli interventi.
- La CPDS, pur riconosciuta come presidio rilevante per il monitoraggio della qualità della didattica, non esercita ancora in modo pienamente strutturato tutte le proprie potenzialità, in particolare nell'analisi dei dati sulle carriere e sulla soddisfazione degli studenti e nel supporto sistematico ai processi di autovalutazione e sviluppo del CdS.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Buona Prassi:

Il CdS è dotato di un sistema di QR code e moduli online per le segnalazioni degli studenti. Entrambi sono stati verificati nella visita di sede, nonché sono presenti numerosi box di cartone in cui gli studenti, i docenti e il PTA possono fare le loro segnalazioni, reclami o suggerimenti.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS41_DOC01] Regolamento dei Corsi Studio di Ateneo
Descrizione:Regolamento di funzionamento dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Bologna del 07/11/2024, aggiornato al 04/04/2025
Dettagli:D.CDS.4.1.1, art.6, p. 4
File:DCDS41_DOC01.pdf
- **Titolo:**[DCDS41_DOC02] Relazione CPDS 2022
Descrizione:Documento di analisi e autovalutazione delle attività 2022 della Commissione paritetica docenti studenti del Dipartimento di Scienze dell'educazione
Dettagli:D.CDS.4.1.2, Sezione relativa al CdS Educatore sociale e culturale Bologna "Partecipazione e coinvolgimento della componente studentesca", pp.4-7

File:DCDS41_DOC02.pdf

- **Titolo:**[DCDS41_DOC03] Verbali del CCdS 2025

Descrizione:Sintesi delle discussioni dei Consigli del Corso di Studio del 19/03/2025 e del 28/04/2025

Dettagli:D.CDS.4.2, Verbale 19/03/2025, punto 2.2 "Nomina Commissione AQ (componente docenti e studenti), p. 16-17; Verbale 28/04/2025, punto 1 "Comunicazioni", pp. 24-25

File:DCDS41_DOC03.pdf

- **Titolo:**[DCDS41_DOC04] Riesame annuale del CdS 2023

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:D.CDS.4.3, Sezione "Analisi dell'opinione degli studenti", p. 13-14

File:DCDS41_DOC04.pdf

- **Titolo:**[DCDS41_DOC05] Riesame annuale del CdS 2024

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:D.CDS.4.3, Sezione "Soddisfazione laureati e accompagnamento al mondo del lavoro", p. 10-11

File:DCDS41_DOC05.pdf

- **Titolo:**[DCDS41_DOC06] Verbale del CCdS del 05/06/2025

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 05/06/2025

Dettagli:D.CDS.4.1.4, Punto 1 "Comunicazioni", pp. 3-5; Appendice 1, punto 4 "RACCOLTA SEGNALAZIONE STUDENTI", p. 12

File:DCDS41_DOC06.pdf

D.CDS.4.2) Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.4.2.1

Il CdS organizza con regolarità attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi formativi e dei contenuti didattici, al controllo della coerenza tra attività didattiche e risultati di apprendimento, al coordinamento tra gli insegnamenti e alla razionalizzazione degli orari e delle verifiche. Tali attività vengono svolte all'interno delle commissioni e dei gruppi di lavoro esistenti, con il coordinamento della Commissione AQ e il contributo dei rappresentanti degli studenti, come già illustrato nel punto 4.1.2.

Le decisioni vengono assunte in Consiglio di CdS, attraverso un metodo di lavoro basato sul confronto e sulla condivisione. La prassi non prevede l'uso sistematico del voto, privilegiando invece una logica consensuale, con tempi distesi e confronti ripetuti tra Consiglio e commissioni. Un esempio significativo di questa modalità è rappresentato dal processo di revisione del piano didattico, sviluppato nell'arco di due anni accademici [DCDS42_DOC01].

A partire dal 2023-24, il CdS ha promosso un ampio confronto sui temi dell'innovazione didattica, in relazione all'introduzione della Didattica Digitale Integrativa e della didattica in modalità ibrida, formalizzata nel 2024-25 secondo linee di indirizzo definite a livello di Ateneo [DCDS42_DOC02]. L'implementazione ha coinvolto specifici insegnamenti del CdS, che hanno in alcuni casi ridefinito la proposta formativa quando sono emerse criticità organizzative o valutazioni negative in merito alla didattica mista [DCDS42_DOC03].

Entro il mese di giugno, il Coordinatore, in raccordo con la Filiera didattica, invita i docenti ad aggiornare le schede degli insegnamenti seguendo le indicazioni del Presidio di Qualità. Prima dell'avvio dell'anno accademico viene svolta una verifica formale per garantire la completezza e la coerenza dei documenti pubblicati. Per quanto riguarda gli esami di profitto, i periodi e le date sono definiti dal Consiglio di Dipartimento in conformità con il Regolamento Didattico di Ateneo. La Filiera didattica, dopo aver consultato i docenti, predispone il calendario e ne garantisce la pubblicazione con almeno 30 giorni di anticipo sulla fine delle lezioni, occupandosi anche di risolvere eventuali sovrapposizioni.

D.CDS.4.2.2

Il CdS garantisce un aggiornamento costante dell'offerta formativa, con l'obiettivo di mantenerla allineata sia alle evoluzioni delle conoscenze scientifiche e didattiche nei diversi ambiti disciplinari, sia ai profili professionali richiesti dal mondo del lavoro. Le revisioni avvengono nel rispetto delle normative vigenti, come la legge 205/2017 e la L. 55/2024, e tengono conto degli indirizzi ministeriali e di Ateneo.

Il CdS valorizza il legame tra didattica e ricerca, promuovendo il coinvolgimento degli studenti nei seminari e convegni organizzati dai numerosi [Centri di ricerca](#) attivi nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione. I tredici centri esistenti coprono ambiti rilevanti come la didattica innovativa, l'educazione outdoor, la disabilità, la letteratura per l'infanzia, la memoria, la storia dell'educazione, il genere e il disagio sociale. L'integrazione tra ricerca e didattica avviene anche attraverso l'organizzazione di iniziative pubbliche, come la Festa Internazionale della Storia e le Settimane pedagogiche promosse dal Comune di Bologna. Il CdS promuove, inoltre, il collegamento verticale tra i diversi livelli della formazione accademica. Nel 2024-25, quindici docenti risultavano coinvolti nel Collegio di Dottorato in Scienze Pedagogiche, mentre altri sono titolari di insegnamenti in lauree magistrali del Dipartimento, favorendo così la circolazione di contenuti tra percorsi formativi.

In prospettiva, per promuovere una maggiore consapevolezza e continuità nei percorsi di studio degli studenti, il CdS ha

in programma di introdurre meccanismi di riconoscimento curricolare (1 CFU per attività formative libere già previsto nello schema di riprogettazione dell'offerta formativa) o premialità per la partecipazione alle attività formative promosse dai centri e dai dottorati.

D.CDS.4.2.3

Il CdS monitora sistematicamente i percorsi formativi attraverso l'analisi degli indicatori contenuti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), integrata nella SUA-CdS e redatta dalla Commissione AQ. La SMA riporta i dati ANVUR forniti dal Presidio di Qualità di Ateneo e consente di valutare aspetti come l'attrattività del CdS, la regolarità delle carriere, l'internazionalizzazione e la qualificazione del corpo docente. L'analisi copre l'ultimo triennio disponibile e permette un confronto con altri CdS della stessa classe a livello locale, macroregionale e nazionale.

Oltre agli indicatori quantitativi, il CdS considera le opinioni espresse dagli studenti sugli insegnamenti e sul tirocinio. Sebbene soggettive e non direttamente comparabili, queste opinioni forniscono spunti utili per valutare l'efficacia percepita dei percorsi formativi. I risultati vengono approfonditi nel Riesame annuale, redatto entro ottobre dalla Commissione AQ e dal Coordinatore. Il documento, discusso e approvato in Consiglio, rappresenta un momento di riflessione critica e collegiale sull'andamento del CdS.

A questa analisi si affianca anche la redazione del Riesame ciclico, previsto ogni tre anni o in caso di modifiche dell'ordinamento. L'insieme di queste attività consente al CdS di monitorare in modo strutturato l'evoluzione del corso di studio, individuare eventuali criticità e orientare le decisioni future sulla base di evidenze documentate, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e della gestione dei percorsi studenteschi.

D.CDS.4.2.4

Il CdS analizza con continuità i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale, al fine di migliorare la gestione delle carriere studentesche. Una prima fonte di analisi è rappresentata dalla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), che riporta dati sugli indicatori di percorso, come il passaggio dal primo al secondo anno, i crediti acquisiti e il ritardo nel completamento degli studi. Sebbene non misurino direttamente la qualità degli apprendimenti, tali indicatori sono considerati precondizioni rilevanti per la riuscita formativa. Ulteriori elementi di valutazione derivano dai questionari OPIS, che offrono indicazioni sulle eventuali difficoltà riscontrate dagli studenti nella preparazione e nello svolgimento degli esami. Il CdS ha anche condotto indagini campionarie su coorti di studenti iscritti, raccogliendo dati qualitativi sull'efficacia percepita dell'offerta formativa [DCDS42_DOC04].

In merito alla prova finale, pur non esistendo un monitoraggio sistematico, i docenti del CdS hanno comunque portato all'attenzione, in occasione dei Consigli, alcuni elementi di criticità legati ai tempi di completamento dell'elaborato, alla sua qualità e a difficoltà nella scelta del relatore [DCDS42_DOC05]. Queste osservazioni hanno stimolato un confronto interno volto a individuare innovazioni da introdurre sia rispetto al tipo di contenuti (ad es. maggiore ancoraggio all'esperienza di tirocinio), sia rispetto alla scelta del docente relatore, nell'ottica di rendere più efficace il percorso degli studenti verso la conclusione degli studi [DCDS42_DOC006].

D.CDS.4.2.5

Gli esiti occupazionali dei laureati vengono esaminati a partire dalla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), che riporta indicatori relativi alla percentuale di occupati a uno e tre anni dal titolo, al livello di soddisfazione dei laureati e alla propensione a iscriversi nuovamente allo stesso CdS. I dati sono calcolati sulla medesima classe di laurea a livello nazionale, regionale e macroregionale.

Per l'anno accademico 2023-24, la percentuale di occupati a un anno dalla laurea è risultata stabile e leggermente superiore al 50%. Tuttavia, il confronto con i dati di Area e di Ateneo ha evidenziato un divario negativo, segnalando la presenza di criticità legate all'inserimento lavorativo e alla qualità del lavoro svolto. Tali aspetti sono stati oggetto di discussione articolata all'interno del Tavolo EDU/ETS, avviato dal Dipartimento nel 2024, che ha affrontato il tema della transizione al lavoro nelle professioni educative e rilevato problematiche ricorrenti quali la fragilità contrattuale e la scarsa attrattività del profilo dell'educatore [DCDS42_DOC07].

Le considerazioni emerse da tale tavolo dipartimentale sono risultate in linea con quelle raccolte negli incontri canonici effettuati con le parti sociali. A partire dalle criticità individuate nei diversi momenti di confronto, il CdS ha sviluppato una strategia di collaborazione con gli enti del territorio volta a garantire una maggiore coerenza tra formazione accademica e contesti professionali, promuovendo al contempo una transizione studio-lavoro più graduale, consapevole e sostenibile. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di competenze di auto-orientamento e di un solido bagaglio esperienziale. In questo quadro si inserisce la valutazione del tirocinio: le osservazioni fatte dagli studenti forniscono indicazioni preziose per migliorare il quadro dell'offerta di tirocinio esistente e delle conoscenze preliminari necessarie allo svolgimento dell'attività sul campo [DCDS42_DOC08].

D.CDS.4.2.6

Il CdS adotta un approccio sistemico fondato su cicli continui di analisi, attuazione, monitoraggio e valutazione. Le azioni di miglioramento vengono definite e attuate sulla base di un processo strutturato, in linea con le indicazioni del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, le direttive ANVUR e le linee guida AVA3. L'analisi dei bisogni e delle criticità si fonda su una pluralità di fonti: indicatori ANVUR (Scheda di Monitoraggio Annuale), dati AlmaLaurea, opinioni degli studenti (OPIS), osservazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, riscontri dei rappresentanti degli studenti, contributi degli enti di tirocinio e segnalazioni del personale docente e tecnico-amministrativo.

Le criticità individuate vengono discusse in modo collegiale all'interno del Consiglio di CdS e della Commissione AQ. Da questo confronto emergono proposte di intervento che si traducono in azioni concrete, calendarizzate e monitorate, la cui attuazione è tracciata nei verbali del Consiglio e nei documenti di riesame. I riesami annuali prevedono sezioni dedicate alla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e all'aggiornamento degli obiettivi.

L'analisi dei risultati delle verifiche di apprendimento, della prova finale e degli esiti occupazionali (quadri C2 e C3 della SUA-CdS) consente di valutare l'andamento delle carriere e la coerenza dei percorsi. Le evidenze raccolte orientano l'aggiornamento dell'offerta formativa e la pianificazione di nuovi interventi.

Punti di Forza:

- il CdS dedica riunioni, gruppi di lavoro e momenti di confronto ricorrenti alla revisione degli obiettivi formativi, dell'ordinamento, dei metodi didattici e del coordinamento, integrando osservazioni degli studenti, richieste del territorio e linee di indirizzo dipartimentali, in un processo chiaramente strutturato e condiviso.
- il CdS adegua regolarmente l'offerta formativa ai progressi scientifici, all'innovazione metodologica e alle nuove esigenze professionali; analizza in modo approfondito carriere, esiti delle verifiche, prove finali, tirocini, dati Almalaurea e differenze tra sedi, utilizzando tali evidenze per progettare correttivi concreti e mirati.
- Oltre all'analisi dei dati nella SMA (obbligatori), il CdS mantiene vivo il monitoraggio del percorso di studio, anche in relazione alla situazione regionale e nazionale, utilizzando i dati che provengono dai questionari sugli insegnamenti e sui tirocini.
- Il CdS mostra particolare attenzione alla prova finale, con interventi volti a semplificare la gestione dei relatori, migliorare la qualità della scrittura, introdurre seminari di supporto e verificare la coerenza tra carico didattico, crediti e criteri valutativi.
- Le percentuali di occupazione a uno, tre e cinque anni, previste dalla legge, vengono integrate con informazioni che riguardano il tipo di tirocini svolti, la prosecuzione degli studi, il ruolo della laurea magistrale e le specificità del mercato del lavoro socio-educativo.
- Il CdS mantiene dialogo costantemente con gli enti del territorio: ne è testimonianza la realizzazione di documenti condivisi con il Forum del Terzo Settore, nei quali si analizzano le trasformazioni del mondo socio-educativo, la carenza di educatori qualificati e il fabbisogno crescente di competenze specialistiche.

Aree di miglioramento:

- Nel processo di Riesame, gli obiettivi di miglioramento non sempre integrano indicatori di performance misurabili (KPI) o target temporali dettagliati, rendendo complessa la valutazione ex-post dell'efficacia degli interventi.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DCDS42_DOC01] Verbali dei Consigli di CdS 2023-2025

Descrizione:Sintesi delle discussioni dei Consigli del Corso di Studio in cui è stato affrontato il tema della riprogettazione

Dettagli:(numerazione pdf, non interna alle pagine) per D.CDS.4.2.1, Verbale Consiglio 06/12/2023, punto 3 (Programmazione

didattica), pp. 36-37; Verbale consiglio 03/04/2024, punto 2 (Aggiornamento dei dibattito sul cambio di ordinamento), p. 43-44; Verbale Consiglio 04/06/2024, intero documento, p. 54-58; Verbale consiglio 10/07/2024, punto 2 (Aggiornamento dei dibattito sul cambio di ordinamento), p. 60; Verbale consiglio 28/11/2024, punto 3 (Cambiamenti nel piano didattico: 2024/25 e in prospettiva), p. 73-75; Verbale consiglio 17/01/2025, punto 4 (Offerta formativa 2026-27 e proposte di modifica dell'ordinamento da presentare alla Commissione Interdipartimentale), pp. 85-87; Verbale consiglio 19/03/2025, punto 3 (Aggiornamento sul cambiamento di ordinamento), pp. 92-93 ; Verbale consiglio 28/04/2025, punto 3 (Aggiornamento sul programma di cambiamento del piano didattico), p. 102.

File:DCDS42_DOC01.pdf

• **Titolo:**[DCDS42_DOC02] Innovazione didattica 2024-25

Descrizione:Linee di indirizzo dell'innovazione didattica di Ateneo per l'a.a. 2024/2025

Dettagli:per D.CDS.4.2.1, Paragrafo 1 "Didattica con modello ibrido", pp. 1-2; paragrafo 2 "Didattica digitale integrativa", p.3

File:DCDS42_DOC02.pdf

• **Titolo:**[DCDS42_DOC03] Verbale CCdS del 03/04/2024

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 3 aprile 2024

Dettagli:per D.CDS.4.2.1, punto 3 "Didattica sperimentale. Punto sulla situazione", pp. 4-5;

File:DCDS42_DOC03.pdf

• **Titolo:**[DCDS42_DOC04] Verbale CCdS del 03/04/2024

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 3 aprile 2024

Dettagli:per D.CDS.4.2.4, punto "Comunicazioni", p.1-2; allegato al verbale, p. 6-9

File:DCDS42_DOC04.pdf

• **Titolo:**[DCDS42_DOC05] Verbale CCdS del 01/02/2023

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 1° febbraio 2023

Dettagli:per D.CDS.4.2.4, punto 5 "Gestione delle tesi", p.7

File:DCDS42_DOC05.pdf

• **Titolo:**[DCDS42_DOC06] Verbale CCdS del 19/03/2025

Descrizione:Sintesi delle discussioni del Consiglio del Corso di Studio del 19 marzo 2025

Dettagli:per D.CDS.4.2.4, punto 4 "Gestione tesi future e attività primo anno (esami e organizzazione laboratori)", p. 6

File:DCDS42_DOC06.pdf

• **Titolo:**[DCDS42_DOC07] Il lavoro socioeducativo in Emilia-Romagna. Documento DIP. EDU – ETS

Descrizione:Documento redatto, tra gennaio e maggio 2025, dal Tavolo costituito da Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Enti Terzo Settore, quale riflessione congiunta sulla crisi delle professioni socioeducative

Dettagli:per D.CDS.4.2.5, pp. 2-14

File:DCDS42_DOC07.pdf

• **Titolo:**[DCDS42_DOC08] Riesame annuale del CdS 2024

Descrizione:Documento di autovalutazione annuale del Corso di Studio

Dettagli:per D.CDS.4.5, Sezione "Soddisfazione laureati e accompagnamento al mondo del lavoro", p. 10-11

File:DCDS42_DOC08.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

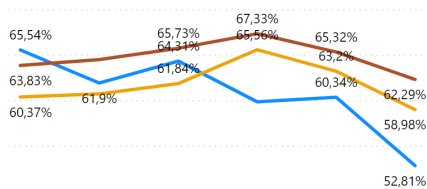
AVA3

Ambito F - Indicatori Corsi di Studio

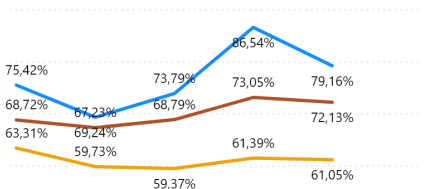
Edizione 05/2025

L-19 - Educatore Sociale e Culturale - RIMINI, L-19 - Educatore Sociale e Culturale - BOLOGNA

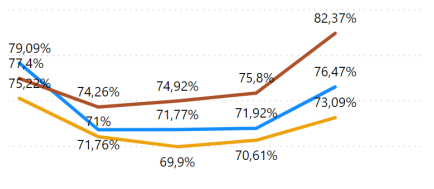
AVA3 - F.0.0.A - % laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso



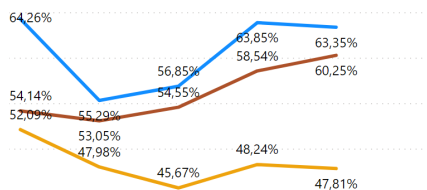
AVA3 - F.0.0.B - % CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire



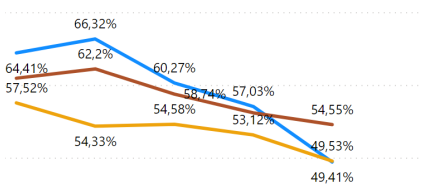
AVA3 - F.0.0.C - % Studenti che proseguono al 2 anno del cds



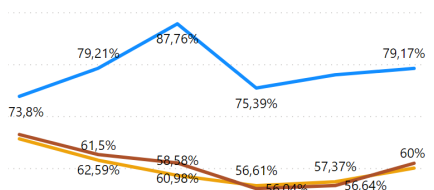
AVA3 - F.0.0.D - % Studenti iscritti il anno stesso corso con 2/3 cfu del 1 anno



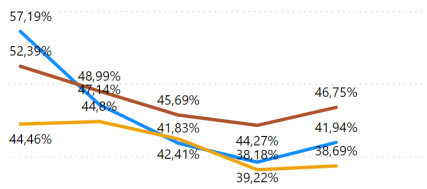
AVA3 - F.0.0.E - % immatricolati laureati entro 1 anno oltre la durata nel cds (LMCU)



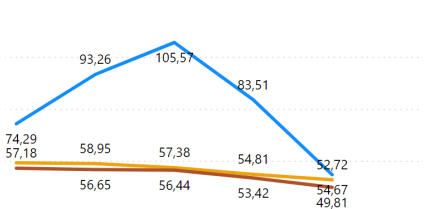
AVA3 - F.0.0.F - % ore docenza erogata da Docenti a tempo indeterminato



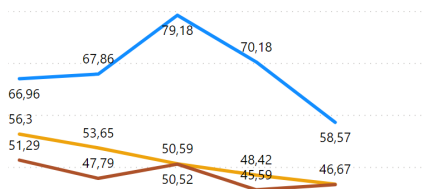
AVA3 - F.0.0.G - % immatricolati laureati entro la durata nel cds (LMCU)



AVA3 - F.0.0.H - Rapporto studenti/docenti



AVA3 - F.0.0.I - Rapporto studenti iscritti al primo anno e docenti di insegnamenti del primo anno



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Complessiva (CEV): Soddisfacente

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori (ANVUR): Soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

La valutazione è data da andamenti e confronti in prevalenza positivi.

Fascia di valutazione Complessiva: Soddisfacente